n.1 gennaio 2019

IL COLTIVATORE friulano

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

I nostri servizi

- inizi attività e cessazioni di p. IVA
- iscrizioni e variazioni presso le Camere di Commercio
- costituzione di società
- redazione contratti
- dichiarazione dei redditi
- contabilità IVA
- denunce di successione
- autorizzazioni per l'apertura di servizi agrituristici e per la vendita di prodotti agricoli
- tenuta registri ambientali
- dichiarazioni MUD
- sicurezza sul lavoro

SERVIZIO PAGHE

- consulenza aziendale per i datori di lavoro agricoli
- assistenza sindacale in materia di lavoro in agricoltura
- pratiche di assunzione e cessazione dei lavoratori del settore
- gestione contabile delle paghe e relativi adempimenti mensili ed annuali

CAFCOLDIRETTI

- modelli 730; modello unico
- detrazioni
- modelli ise/isee/red/icric
- imu/tasi

CORSI

- corsi "patentino fitofarmaci (prima acquisizione e rinnovo)
- rspp per datori di lavoro
- addetto al primo soccorso, antincendio, utilizzatori di attrezzature agricole e forestali

CAA

Centro Assistenza Agricola Coldiretti

- fascicolo aziendale
- domande premio unico
- domande sviluppo rurale
- UMA
- assegnazioni carburante agevolato
- permessi di circolazione
- presentazione piani di utilizzazione agronomica (PUA)
- compilazione notifica attività biologica (SIB) /PAP
- predisposizione del piano assicurativo (PAI)
- domande di concessione pozzi
- richiesta contributi leggi regionali
- contributi su premi assicurativi
- anagrafe bovina, suina, avicola, ovicaprina
- tenuta registri cantina
- dichiarazioni raccolta uve e di produzione, giacenza vino e mosti
- invio telematico accise
- gestione pratiche potenziale viticolo
- domande assegnazione nuovi impianti vite
- domande aiuto OCM vino
- consulenza specialistica in materia di legislazione vinicola
- autorizzazioni sanitarie
- assistenza alla tenuta del registro dei trattamenti
- manuali haccp
- corsi responsabile autocontrollo e addetti manipolazione (ex libretto sanitario)
- piani autocontrollo produzione primaria
- consulenza etichettatura
- predisposizione e aggiornamento registro trattamenti

- valutazioni posizioni previdenziali
- pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati)
- pensioni di reversibilità
- supplementi di pensione
- assegni sociali
- invalidità civile
- gestione infortuni sul lavoro
- malattie professionali
- consulenza medico - legale
- prestazioni a sostegno del reddito: maternità, assegni familiari, disoccupazione
- immigrazione

CreditAgriItalia
CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

- conti correnti dedicati
- anticipo contributi (PAC e PSR)
- finanziamento per la conduzione
- consolidamento passività pregresse
- acquisto di capi di allevamento
- finanziamenti per impianti vigneto e frutteto
- prestiti per eventi straordinari legati a calamità
- mutui
- finanziamenti per: multifunzionalità, agroenergia, settore della pesca ed acquacoltura

info e servizi per:

- mercati agricoli
- punti vendita aziendali
- agriturismo

Sede legale:
0432.595911
@ impresaverde.fvg@coldiretti.it

PER INFORMAZIONI CONTATTA LE NOSTRE SEDI

- **Azzano Decimo** Tel. 0434.631874
- **Cividale del F.** Tel. 0432.732405
- **Codroipo** Tel. 0432.906447
- **Fagagna** Tel. 0432.957881
- **Gemona del F.** Tel. 0432.981282
- **Gorizia** Tel. 0481.581811
- **Latisana** Tel. 0431.59113
- **Maniago** Tel. 0427.730432
- **Palmanova** Tel. 0432.928075
- **Pontebba** Tel. 0428.90279
- **Pordenone 1** Tel. 0434.239311
- **Pordenone 2** Tel.0434.542134
- **Sacile** Tel. 0434.72202
- **San Vito al T.** Tel. 0434.80211
- **Spilimbergo** Tel. 0427.2243
- **Tarcento** Tel. 0432.785058
- **Tolmezzo** Tel. 0433.2407
- **Trieste** Tel. 040.631494
- **Udine 1** Tel. 0432.507507
- **Udine 2** Tel. 0432.534343

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 1
24 gennaio 2019

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Michele Dazzan, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

La Regione apra al dialogo per individuare le strategie

I numeri confortano. E sono un buon auspicio per l'anno che inizia. Da Coldiretti regionale auguriamo a tutte le aziende associate di vedere confermate le aspettative per il 2019. La Federazione resterà al loro fianco a supporto del lavoro d'impresa.
Si diceva dei numeri. Li ha resi noti lo scorso dicembre il quotidiano Libero in un ampio servizio in cui l'agricoltura è emersa come il vero traino dell'economia italiana, che in un anno ha aumentato gli addetti del 4,2% rispetto al 2,6% guadagnato dall'industria, allo 0,7% dei servizi e alla sostanziale stabilità delle costruzioni. Si tratta evidentemente della conferma della dinamicità di un comparto, il nostro, capace di attrarre ancora moltissimi giovani, sia per un'esperienza di lavoro come dipendenti sia per esprimere creatività imprenditoriale.
Un segnale dunque in netta controtendenza con la disoccupazione giovanile. In agricoltura abbondano infatti le aziende condotte da under 35. Non a caso, negli ultimi sette anni le facoltà di agraria hanno riscontrato un aumento del 14,5% delle iscrizioni, con otto genitori su dieci che si dicono soddisfatti che il proprio figlio lavori in campagna.
L'agricoltura è tornata dunque a essere un settore strategico per la ripresa economica e occupazionale. Lo certifica pure un report Inps in cui si rileva che tra il 2008 e il 2017 il numero di operai agricoli occupati in Friuli Venezia Giulia è cresciuto di 2.000 unità (+30,6%, da 6.500 a 8.500), con una particolare accelerazione nel 2017, anno che ha fatto segnare un aumento di quasi 1.200 occupati (+15,8%) rispetto al 2016.
Una forza indiscutibile che va necessariamente riconosciuta dalle istituzioni. Le questioni che siamo pronti a portare sui tavoli della Regione sono molte e importanti. C'è il vitivinicolo, con le tematiche forti di Prosecco, Pinot grigio e Ribolla gialla. C'è la zootecnia, settore da lungo tempo in sofferenza e in cui soprattutto i giovani stanno investendo risorse e impegno. C'è il sostegno alla ricerca per il contenimento della cimice marmorata asiatica ed il sostegno alle imprese agricole così duramente colpite da questa calamità. C'è il nodo del consumo di suolo, che ci vede purtroppo in testa alle classifiche nazionali.
In campagna elettorale la coalizione vincente ha sottoscritto il nostro documento programmatico. Su quelle pagine vorremmo confrontarci. Dispiace che, al momento, ci sia stata una sola occasione per sederci al Tavolo Verde, organismo che, non dimentichiamo, è stato istituto dalla Regione come strumento «permanente di concertazione per la definizione delle politiche del settore agricolo».
Alla presidenza e all'assessorato competente chiediamo innanzitutto di riavviare la pratica virtuosa del dialogo. Coldiretti Fvg, quale forza che ha cultura di governo, si pone in un atteggiamento assolutamente favorevole a costruire, e certamente non a distruggere. Ma, a oltre sei mesi dall'insediamento della giunta, chiediamo di poter individuare insieme le strategie che si intende mettere in campo a favore dell'agricoltura in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Michele Pavan

presidente Coldiretti
Friuli Venezia Giulia

Aumenta l'occupazione dipendente nell'agricoltura Fvg: +30% dal 2008 al 2017

Indagine Ires Fvg su dati Istat

Tab. 1 – Numero di operai agricoli per tipologia contrattuale, 2008-2017

	2008	2017	var. ass.	var. %
A tempo determinato	4.337	6.591	2.254	52,0
A tempo indeterminato	2.213	1.959	-254	-11,5
Totale	**6.542**	**8.544**	**2.002**	**30,6**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps. Media annuali su dati mensili

Tab. 2 – Numero di operai agricoli per provincia, 2008-2017

	2008	2017	var. ass.	var. %
Udine	3.044	3.835	791	26,0
Pordenone	2.445	3.272	827	33,8
Gorizia	892	1.265	373	41,8
Trieste	161	172	11	6,8
FVG	**6.542**	**8.544**	**2.002**	**30,6**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps. Media annuali su dati mensili

Aumenta l'occupazione dipendente, ma solo quella a tempo determinato

Tra il 2008 e il 2017 il numero di operai agricoli occupati in Friuli Venezia Giulia è cresciuto di 2.000 unità (+30,6%, da 6.500 a 8.500). Lo rileva il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo sulla base di dati Inps. Tale tendenza è comune a quasi tutto il territorio regionale; solo in provincia di Trieste, dove il settore primario ha un ruolo minore, la crescita è stata marginale (poche unità in più nel decennio in esame). Questo andamento positivo ha subito una particolare accelerazione nel 2017, anno che ha fatto segnare un aumento di quasi 1.200 occupati (+15,8%) rispetto al 2016. La dinamica illustrata è strettamente legata all'abolizione dei voucher a partire dal 18 marzo 2017 (decreto legge n.25/2017), sostituiti dai contratti a tempo determinato. In effetti il numero di operai agricoli a tempo indeterminato risulta in diminuzione nel tempo (da un numero medio di 2.200 nel 2008 a meno di 2.000 nel 2017), con una modesta inversione di tendenza avvenuta solo nell'ultimo triennio. Nel confronto 2016-2017 appare invece in forte crescita la componente a tempo determinato; ad esempio nel mese di agosto 2017 (in cui comincia la vendemmia e si registra il picco dell'occupazione a tempo determinato in agricoltura) si contavano 2.000 operai agricoli in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (da 7.500 a 9.500). Si ricorda che in base alle definizioni fornite dall'Inps un operaio a tempo determinato, detto anche bracciante agricolo o giornaliero di campagna, viene assunto per l'esecuzione di lavori di breve durata, a carattere saltuario, per compiere una fase lavorativa o in sostituzione di operai per i quali esiste il diritto di conservazione del posto. Un operaio a tempo indeterminato, detto anche salariato fisso, viene assunto con un contratto di lavoro senza scadenza.

Fig. 1 - Numero di operai agricoli, FVG 2008-2017

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps. Media annuali su dati mensili

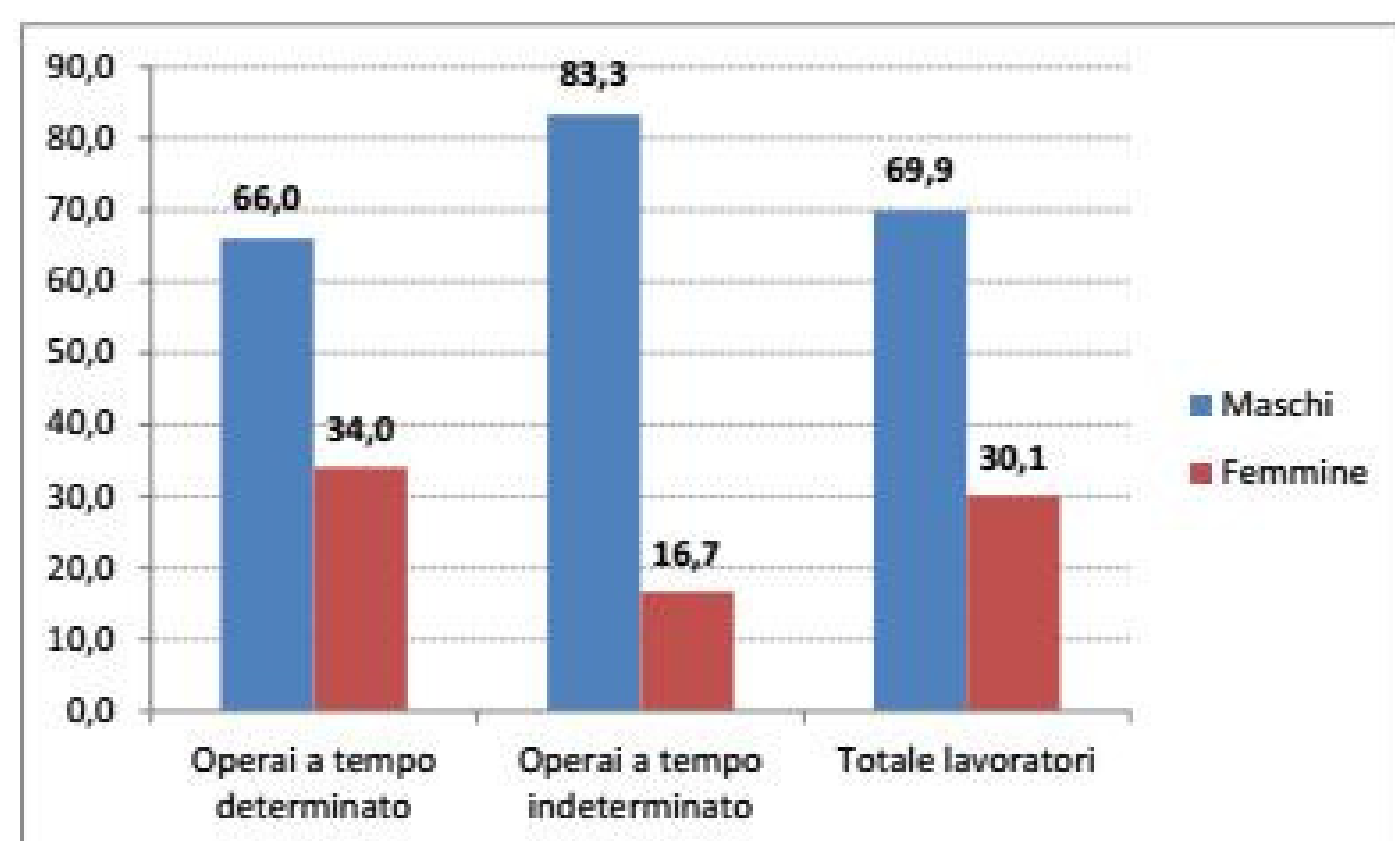
Si conferma la prevalenza della componente maschile

Le donne impiegate come operaie in agricoltura sono il 30% del totale; nello specifico tra i lavoratori a tempo indeterminato costituiscono un'esigua minoranza (appena il 16,7%). Nel decennio considerato la crescita dell'occupazione ha inoltre riguardato in misura maggiore la componente maschile (+35,4%) rispetto a quella femminile (+20,6%).

Tab. 3 – Numero di operai agricoli per sesso, 2008-2017

	2008	2017	var. ass.	var. %
Maschi	4.411	5.973	1.562	35,4
Femmine	2.131	2.571	440	20,6
Totale	**6.542**	**8.544**	**2.002**	**30,6**

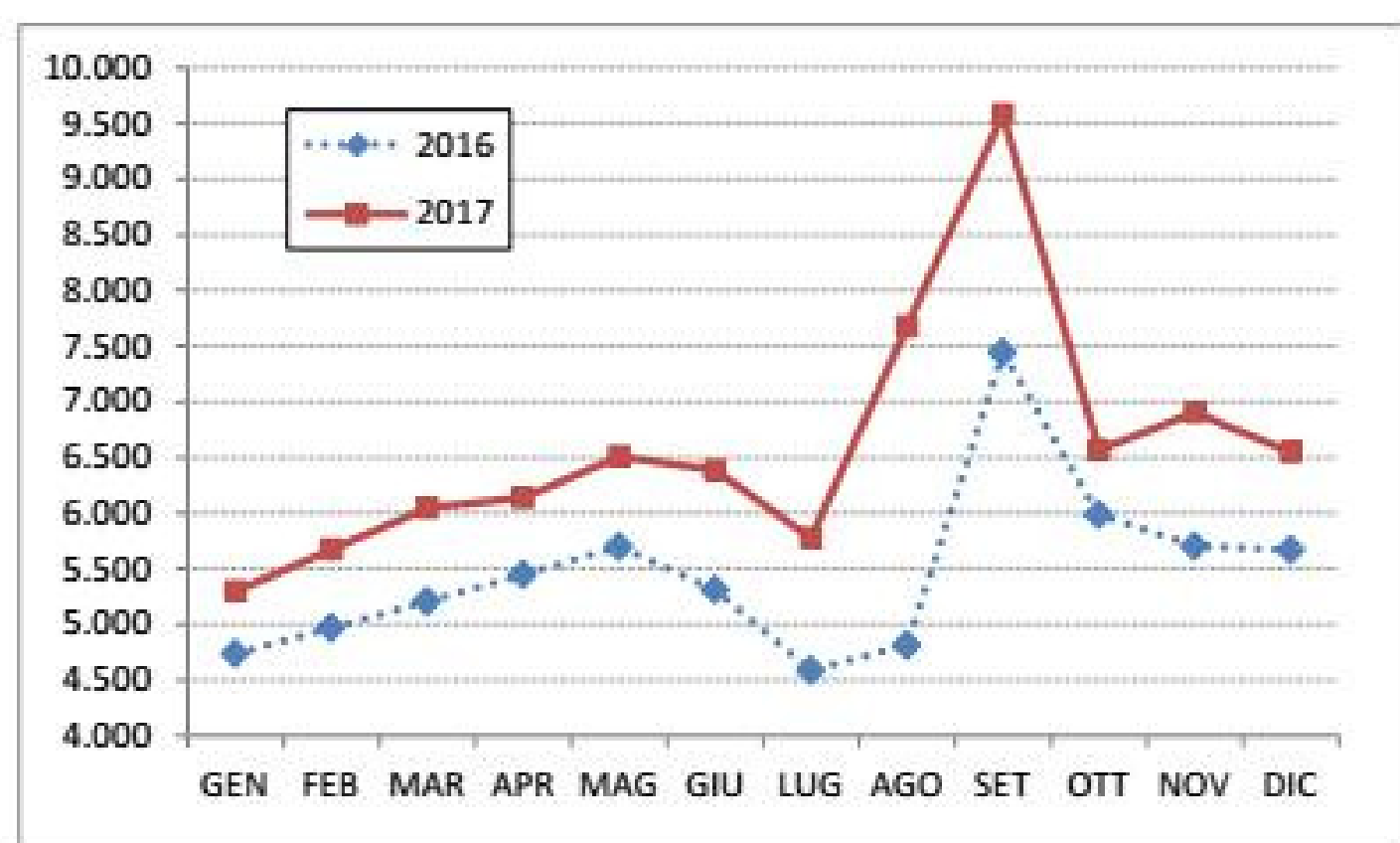
Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps. Media annuali su dati mensili

Fig. 2 - Operai agricoli per sesso e tipologia contrattuale (%), FVG 2017

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps. Media annuali su dati mensili

I dati illustrati si riferiscono alla media delle rilevazioni dei dodici mesi; se si considerano tutti gli operai agricoli che hanno lavorato in Fvg nel corso del 2017, anche quelli impiegati per un breve periodo di tempo, il totale arriva a quasi 17.000 unità. Il numero di aziende regionali che occupano operai agricoli dipendenti è infine passato da 1.873 nell'anno 2008 a 2.139 nel 2017; anche in questo caso il 2017 ha fatto segnare un netto incremento.

Fig. 3 - Numero mensile di operai agricoli a tempo indeterminato, FVG 2008-2017

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Fig. 4 - Numero mensile di operai agricoli a tempo determinato, FVG 2016-2017

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Sempre meno lavoratori autonomi

Sono considerati lavoratori autonomi gli imprenditori agricoli che esercitano un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento di animali e alle attività connesse (in base all'art.1 del Decreto Legislativo n. 228/2001). Il numero regionale di lavoratori autonomi in agricoltura è sensibilmente diminuito nell'ultimo decennio, passando da 9.721 nel 2008 a 8.705 nel 2017 (-10,5%). A livello nazionale si osserva una flessione generalizzata ad eccezione di alcune aree del Sud (Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna). A tale proposito si può ricordare che anche la nostra regione è stata interessata dal ridimensionamento del settore primario e da processi di concentrazione che hanno portato alla chiusura di molte piccole aziende a conduzione diretta. La diminuzione osservata ha riguardato prevalentemente le lavoratrici autonome donne (-20,5% contro -4,1%), che sono circa un terzo del totale, spesso attive come coadiuvanti familiari. Su 8.705 lavoratori autonomi rilevati nel 2017 i titolari delle aziende agricole sono 6.388, il resto (2.317) sono collaboratori. Tra le province Gorizia presenta la variazione negativa di maggiore entità (-17,9%), Trieste un dato quasi invariato (-2,3%, pari a 5 unità in meno).

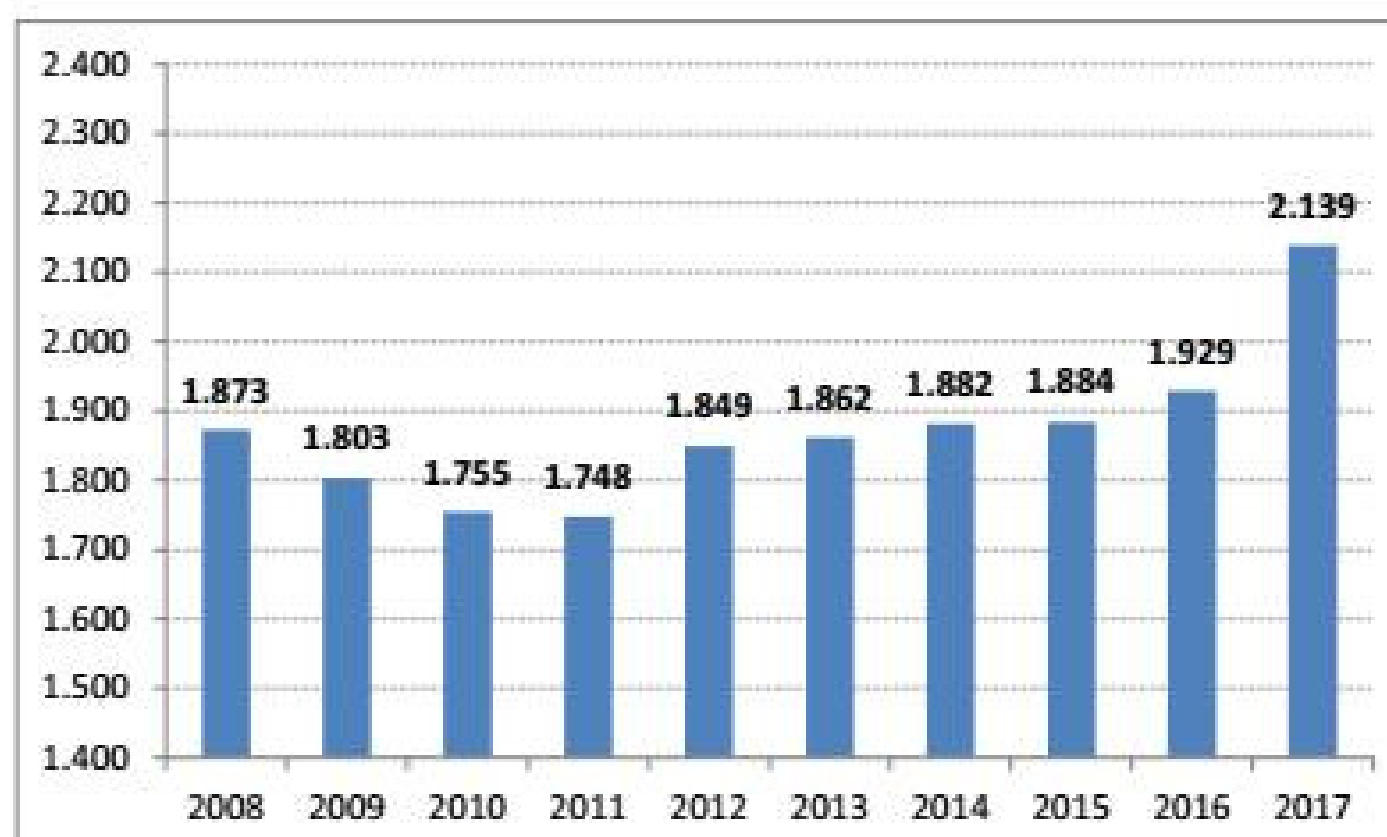
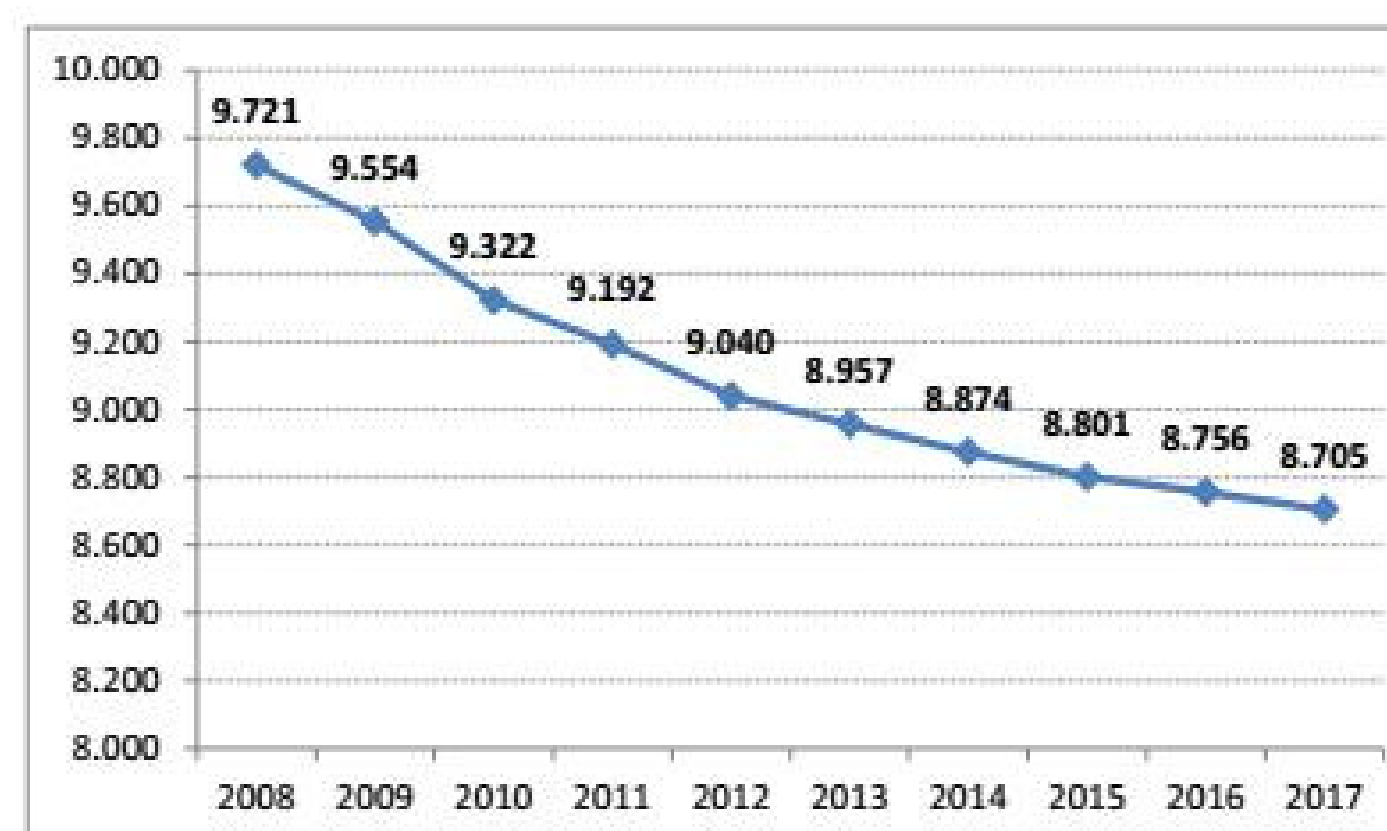
Fig. 5 – Numero di aziende che occupano operai agricoli dipendenti

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Fig. 6 - Numero di lavoratori autonomi in agricoltura, FVG 2008-2017

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Sempre basandosi sui dati forniti dall'Inps è possibile distinguere gli agricoltori autonomi in tre categorie: coltivatori diretti, coloni e mezzadri, imprenditori agricoli professionali. I coltivatori diretti sono proprietari, affittuari, usufruttuari, pastori e assegnatari di fondi, nonché gli appartenenti ai rispettivi nuclei familiari che, direttamente e abitualmente, si dedicano alla coltivazione dei fondi, all'allevamento del bestiame e allo svolgimento delle attività connesse. I co-

loni e mezzadri sono coloro che svolgono l'attività agricola sulla base di rapporti di natura associativa, scaturenti da contratti di mezzadria, colonìa e soccida. La legge 203 del 1982 ha disposto la conversione di tutti i contratti di mezzadria e colonìa in contratti di affitto, pertanto quei pochi ancora esistenti sono in via di estinzione. Viene infine considerato imprenditore agricolo professionale colui che, in possesso di conoscenze e competenze professionali, dedica all'attività agricola di impresa, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro (25% per le aziende ubicate in zone svantaggiate di cui all'art. 17 del Reg. CE n. 1257/99). In regione la quasi totalità (8.312 su 8.705) dei lavoratori autonomi in agricoltura rientra nella categoria dei coltivatori diretti (a livello nazionale la percentuale è un po' meno elevata ma comunque superiore al 95%). Si può anche rilevare che il numero di imprenditori agricoli professionali, seppure ancora residuale, è in netto aumento nel tempo (+50%). Infine, il comparto dell'agricoltura vede un processo di invecchiamento degli operatori particolarmente marcato: la classe degli over 60 comprende ormai più di 2.500 lavoratori autonomi su 8.700, con un incremento di circa 10 punti percentuali rispetto al 2008 (dal 19% al 29%).

Tab. 4 – Numero di lavoratori autonomi in agricoltura per provincia, FVG 2008-2017

	2008	2017	var. ass.	var. %
Udine	5.338	4.749	-589	-11,0
Pordenone	3.020	2.803	-217	-7,2
Gorizia	1.143	938	-205	-17,9
Trieste	220	215	-5	-2,3
FVG	**9.721**	**8.705**	**-1.016**	**-10,5**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Tab. 5 – Numero di lavoratori autonomi in agricoltura per sesso, FVG 2008-2017

	2008	2017	var. ass.	var. %
Maschi	5.965	5.718	-247	-4,1
Femmine	3.756	2.987	-769	-20,5
Totale	**9.721**	**8.705**	**-1.016**	**-10,5**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Tab. 6 – Numero di lavoratori autonomi in agricoltura per tipologia, FVG 2008-2017

	2008	2017	var. ass.	var. %
Coltivatori Diretti	9.455	8.312	-1.143	-12,1
Imprenditori Agricoli Professionali	260	390	130	50,0
Coloni e Mezzadri	6	3	-3	-50,0
Totale	**9.721**	**8.705**	**-1.016**	**-10,5**

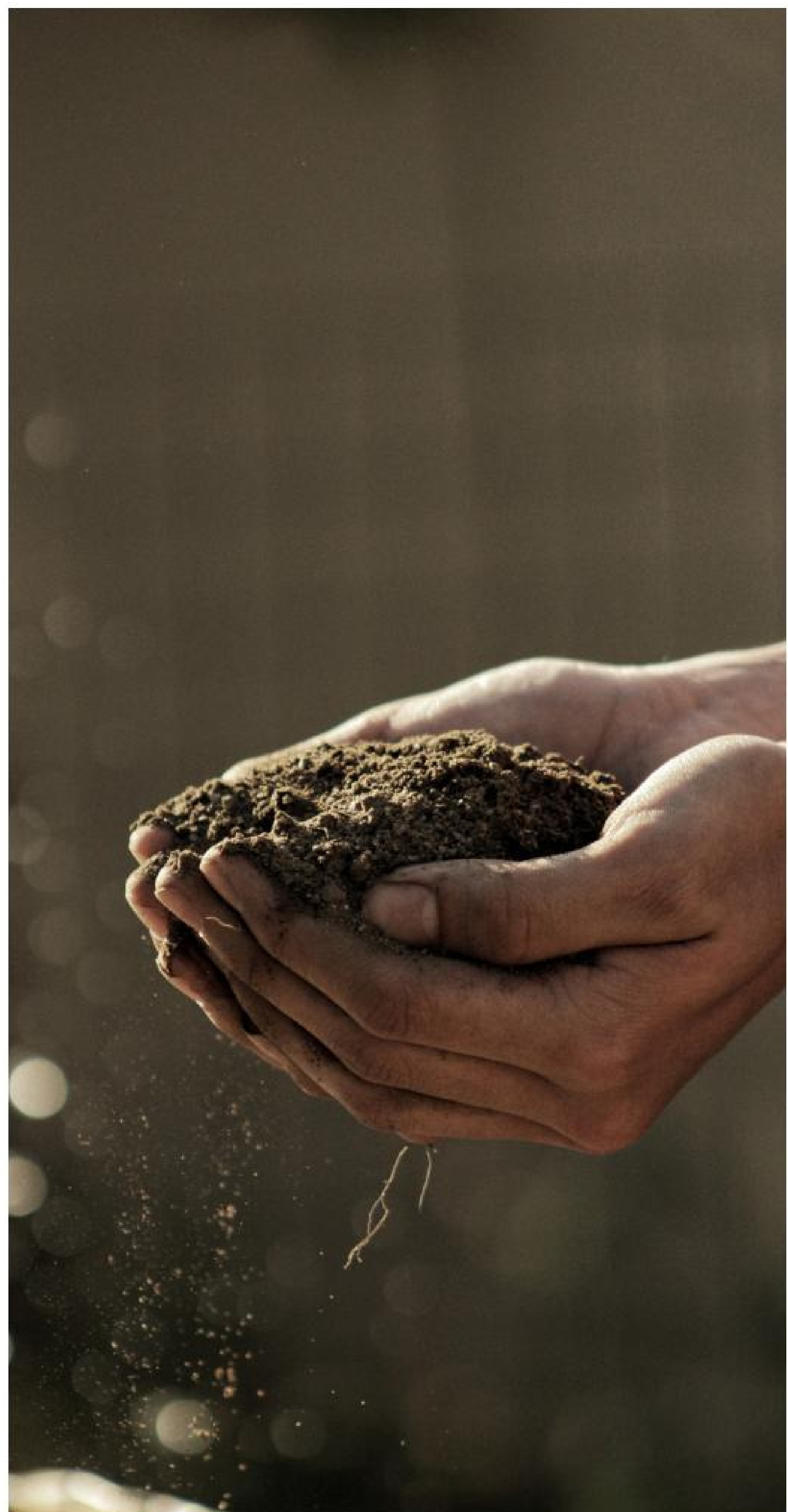
Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Tab. 7 – Numero di lavoratori autonomi in agricoltura per classe di età, FVG 2008-2017

	2008	2017	var. ass.	var. %
< 30 anni	811	674	-137	-16,9
30-39 anni	1.739	1.041	-698	-40,1
40-49 anni	2.825	1.905	-920	-32,6
50-59 anni	2.472	2.580	108	4,4
≥ 60 anni	1.874	2.505	631	33,7
Totale	**9.721**	**8.705**	**-1.016**	**-10,5**
% ≥ 60 anni	*19,3*	*28,8*	*9,5*	

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Nota metodologica

I dati illustrati provengono dalle informazioni contenute nei modelli "DMAG" che i datori di lavoro operanti in agricoltura sono tenuti a presentare trimestralmente all'Inps al fine di dichiarare gli operai, a tempo determinato e/o a tempo indeterminato. I dati relativi agli autonomi provengono invece dalle informazioni contenute nei modelli di iscrizione che i lavoratori operanti in agricoltura sono tenuti a presentare all'Inps entro 90 giorni dall'inizio dell'attività, e/o nei modelli di variazione.

Psr, avanza la spesa nel 2018

Il Fvg in linea con la media nazionale

Imprese che investono e una struttura tecnica regionale che funziona. L'unione delle forze consente al Friuli Venezia Giulia un recupero nell'avanzamento spesa del Programma di Sviluppo rurale (Psr) alla fine del 2018. Secondo i dati comunicati da Agea-Agenzia per le erogazioni in agricoltura in merito alle risultanze dei pagamenti a valere su tutti i Psr italiani al 31 dicembre scorso, il Fvg, con il 28,7%, si colloca nella media nazionale (28,1%), con una risalita di ben 9 posizioni nella classifica delle regioni, davanti, tra le altre, a Toscana e Lombardia.

Da inizio programmazione, per il Psr Fvg sono state effettuate liquidazioni per complessivi 82.152.101,64 euro. L'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier parla di «cambio di passo» negli ultimi mesi, in particolare sul fronte della semplificazione burocratica.

Lo scorso anno, con dati riferiti al 31 dicembre 2017, la spesa sostenuta dal Friuli Venezia Giulia registrava un grado di avanzamento del 4,21%. Lo stallo dei pagamenti si è poi sbloccato portando al risultato attuale, per cui l'incremento nominale della performance conseguito dal primo quadrimestre a fine 2018 è stato di oltre 21 punti percentuali.

Il primo importante traguardo è stato conseguito a fine ottobre 2018, con il raggiungimento del livello di spesa necessario a scongiurare il disimpegno automatico delle risorse impegnate nel 2015, secondo la regola comunitaria del N+3, fissato per il Fvg in 50,4 milioni di euro.

L'ulteriore spesa effettuata entro l'anno di oltre 31 milioni di euro ha permesso di centrare anche i target fissati per la cosiddetta riserva di efficacia attribuita al Programma e pari al 6% della dotazione complessiva (ovvero 7,6 milioni), anch'essi con scadenza al 31 dicembre 2018 e distinti rispetto alle 6 priorità dello sviluppo rurale.

Questo risultato, ricorda la Regione, ha messo al sicuro da un'eventuale sospensione di pagamenti o dalla riprogrammazione delle risorse assegnate alle singole priorità. Particolarmente significativo è stato il raggiungimento del target per le misure a superficie stabilito per la priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura): a valere su queste misure sono circa 9 milioni i fondi erogati per il biologico, 13 quelli riconosciuti agli agricoltori delle zone montane come indennità compensativa e oltre 12 quelli liquidati per gli impegni agro-climatico-ambientali.

Psr e Ismea:
informazioni utili e scadenze per la presentazione delle domande

Autoimprenditorialità e ricambio generazionale in agricoltura

L'obiettivo della misura è quello di favorire il ricambio generazionale in agricoltura e l'ampliamento di aziende agricole esistenti.
Ismea finanzia la realizzazione di progetti di sviluppo o consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della diversificazione del reddito agricolo.
Per tutte le informazioni vai sul sito www.ismea.it e accedi al portale dedicato.

BANDI PSR
Ecco i termini per la presentazione delle domande relative lo sviluppo di aziende agricole da parte di giovani agricoltori.

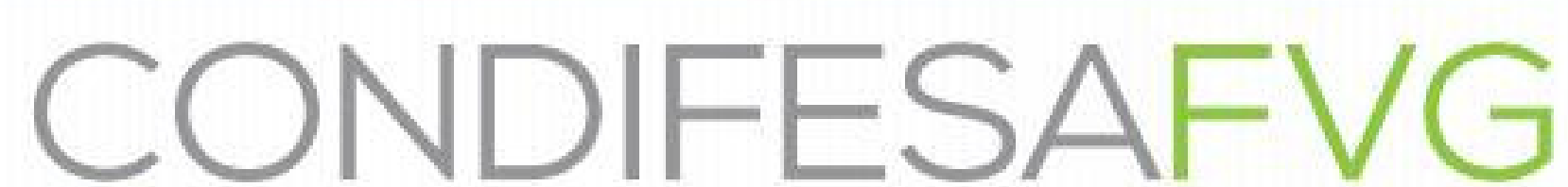
Insediamento giovani agricoltori – edizione 2019

Misura 6.1.1

Data di apertura 02-01-2019

Data indicativa di scadenza 01-07-2019 ore 23:59

Il nuovo bando vede stanziati **2.070.000 euro** per incentivare l'insediamento dei giovani nel settore agricolo.
I beneficiari sono i giovani agricoltori di età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non ancora compiuti) alla data di presentazione della domanda.
La domanda deve essere corredata dalla documentazione richiesta e da un piano di sviluppo aziendale.

L'entità del premio, che può arrivare a **70.000 euro**, è calcolata sulla base di diversi criteri tra loro cumulabili e relativi

a) la localizzazione della superficie agricola utilizzata (**SAU**) prevalente dell'azienda (**fino a 40.000 euro**);
b) **30.000 euro** per le aziende agricole neo costituite o in cui si insedia il giovane, che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

1. la prevalenza dei prodotti aziendali è già certificata biologico, DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT o AQUA;
2. la produzione delle materie prime necessarie alla realizzazione dei prodotti di cui al numero 1) è prevalente ed è gestita secondo i relativi disciplinari;
3. il PA prevede il raggiungimento delle condizioni di cui al comma 1, lettera b) numeri 1) o 2) entro il termine di conclusione dello stesso.

Il costo complessivo previsto e sostenuto per le operazioni previste all'interno del piano aziendale, per lo sviluppo dell'attività primaria, deve essere almeno uguale al premio richiesto.
È possibile presentare la domanda di sostegno sul portale SIAN dal 2 gennaio 2019 al **1 luglio 2019**.

I nostri uffici sono a disposizione per informazioni e ulteriori approfondimenti.

Scatta la corsa all'Oscar per 55mila giovani

COLDIRETTI
GIOVANI IMPRESA

Iscrizioni aperte anche in Fvg

OSCAR GREEN
2019
OSARE è FUTURO

Scatta la corsa all'Oscar per 55mila giovani italiani che hanno investito in agricoltura, protagonisti di un cambiamento epocale che vede le nuove generazioni sognare un futuro in campagna. Al premio Oscar Green, promosso da Coldiretti Giovani Impresa, sarà possibile iscriversi anche in Friuli Venezia Giulia fino al 18 marzo 2019 attraverso il sito giovanimpresa.coldiretti.it oppure accedendo a www.oscargreen.it in una delle sei categorie di concorso. La prima, "Impresa3.Terra", premierà i progetti di quelle giovani aziende agroalimentari che hanno creato una cultura d'impresa esemplare, riuscendo a incanalare creatività, originalità e grande abilità progettuale per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura italiana coniugando tradizione e innovazione. La categoria "Campagna Amica" valorizzerà i prodotti tipici italiani su scala locale, nazionale e mondiale rispondendo alle esigenze dei consumatori in termini di sicurezza alimentare, qualità e tutela ambientale. "Sostenibilità" ambientale è la parola d'ordine di quei progetti che promuovono un modello di sviluppo sostenibile, riducendo al minimo la produzione di rifiuti, risparmiando energia e materiali attraverso processi che tutelano l'ambiente. "Fare Rete" prende in esame quei modelli di imprese, cooperative, consorzi agrari, società agricole e start up, capaci di creare reti sinergiche in grado di massimizzare i vantaggi delle aziende agroalimentari e del consumatore finale. Si tratta di progetti promossi nell'ambito di partenariati variegati, che coniugano agricoltura e tecnologica così come artigianato tradizionale e mondo digitale, arrivando fino agli ambiti del turismo, del design e di ricerca accademica. "Noi per il sociale" promuove quei progetti volti a rispondere a bisogni della persona e della collettività, grazie alla capacità di trasformare idee innovative in servizi e prodotti destinati a soddisfare esigenze generali e al tempo stesso creare valore economico e sociale. Possono partecipare enti pubblici, cooperative e consorzi capaci di creare sinergia con realtà agricole a fini sociali. Solo per questa categoria l'età non è vincolante. "Creatività", infine, centra l'attenzione sull'originalità di idea, di prodotto e di metodo.

SEI UN GIOVANE AGRICOLTORE
E TI APPASSIONA IL TUO LAVORO?

ISCRIVITI!

Per informazioni sul concorso e sulle sue categorie e per l'iscrizione on-line visita il sito
www.oscargreen.it
oppure rivolgiti a Elisabetta Tavano
segretaria regionale Coldiretti Giovani Impresa Fvg:
elisabetta.tavano@coldiretti.it - tel. 0432.595811

Segui GIOVANI IMPRESA su
facebook.com/ColdirettiGiovanImpresa
instagram/ ColdirettiGiovanImpresa

Agroenergie, focus sul fotovoltaico

L'importanza dell'incentivazione "Conto Energia"

La tecnologia fotovoltaica consente di trasformare direttamente in energia elettrica l'energia associata alla radiazione solare, sfruttando il cosiddetto effetto fotovoltaico. La potenza fotovoltaica installata su tutto il territorio nazionale ha superato i 19,6 GW con 770 mila impianti in esercizio soprattutto grazie al meccanismo di incentivazione denominato "conto energia". Più del 30% sono impianti realizzati nel settore agricolo.

GLI INCENTIVI

Il meccanismo di incentivazione degli impianti fotovoltaici è stato introdotto per la prima volta in Italia dal decreto interministeriale del 28 luglio 2005 (denominato primo Conto Energia), successivamente integrato con il decreto interministeriale del 19 febbraio 2007 (denominato secondo Conto Energia), sostituito poi dal decreto interministeriale 6 agosto 2010 (denominato terzo Conto Energia). Fino al 26 agosto 2012 è regolato dal decreto interministeriale del 5 maggio 2011 (denominato quarto Conto Energia DM del 05/05/2011). Dal 27 agosto 2012 è entrato in vigore il quinto Conto Energia (DM del 05/07/2012). Attualmente si attende la pubblicazione di un nuovo decreto che incentiverà le fonti rinnovabili, tra cui anche il fotovoltaico di potenza superiore ai 20 kW.

Successivamente all'entrata in esercizio dell'impianto, l'avvio del regime commerciale di vendita dell'energia elettrica comporta degli adempimenti, che costituiscono una vera e propria contabilità energetica, aventi ricorrenze mensili e annuali. Al fine di garantire un corretto espletamento delle procedure, Impresa Verde ha messo a punto dei pacchetti di servizi per effettuare tempestivamente le comunicazioni agli enti preposti.

	TIPO ADEMPIMENTO	**SCADENZA**	
GSE			
	Comunicazione fuel mix		31-mar
	Gestione convenzione Conto Energia + rid	mensile	
	Gestione convenzione Conto Energia + ssp	mensile	
	Gestione convenzione Conto Energia Tariffa Omnicomprensiva	mensile	
	Gestione della fatturazione/archiviazione sostitutiva	mensile	
	Cambi titolarità	se necessario	
	Variazione coordinate bancarie	se necessario	
AGENZIA DELLE DOGANE			
	Invio F24 per il pagamento del diritto di licenza		16-dic
	Dichiarazione di consumo per impianti P>20kw		31-mar
	Cambi titolarità	se necessario	
ARERA			
	Iscrizione Anagrafica Operatori (P>100kw)	una tantum	
	Comunicazione Gestione Soci	una tantum	
	Quantificazione del contributo di funzionamento		31-lug
	Invio dich. contributo di funzionamento dell'autorità		15-set
	Comunicazione dati Unbundling	da maggio	
	Indagine annuale - Dati tecnici	dal 15/05 al 07/05	

IL REGIME FISCALE AGRICOLO
L'attuale comma 423 dell'art. 1 della Legge n. 266/2005, così come modificato dalla Legge di stabilità 2016, **stabilisce che la produzione e la cessione di energia elettrica fotovoltaiche sino a 260.000 kWh anno**, effettuate dagli imprenditori agricoli, costituiscono attività connesse ai sensi dell'art. 2135, comma 3, c.c. e si considerano, pertanto, produttive di reddito agrario. In altri termini, viene introdotta una sorta di **franchigia**, prevedendo che i primi 260.000 kWh anno per il fotovoltaico, nel caso di produzione da parte di un imprenditore agricolo, sono sempre da considerare come attività connesse a prescindere dalla verifica della prevalenza, come a dire che essa si considera sempre rispettata.
Superata la franchigia, si prevede che, per la produzione eccedente, il reddito dei soggetti che, per natura (persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali) e che per opzione (società agricole ex D.Lgs. n. 99/2004), dichiarano un reddito agrario è determinato, ai fini IRPEF e IRES, applicando all'ammontare dei corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione ai fini IVA, relativamente alla componente riconducibile alla valorizzazione dell'energia ceduta, con esclusione della quota incentivo, il coefficiente di **redditività del 25%**, fatta salva l'opzione per la determinazione del reddito nei modi ordinari.

Fatture Elettroniche GSE
FATTURE ELETTRONICHE ATTIVE Operatore Elettrico / GSE
Tutti gli operatori elettici, che hanno un impianto a fonte rinnovabile, dovranno emettere fattura elettronica per il tramite del GSE-Gestore dei Servizi Energetici SpA. E per rispettare le tempistiche di pagamento del GSE ad oggi previste, gli operatori dovranno, inoltre, completare il processo di fatturazione entro l'ultimo giorno del mese.
FATTURE ELETTRONICHE PASSIVE GSE/ Operatore Elettrico
A partire dal 1° gennaio 2019 il processo di fatturazione attiva del GSE, ovvero l'emissione di fatture da parte del GSE nei confronti degli Operatori (ad es. le fatture emesse per i costi amministrativi verso i titolari di contratti attivi), sarà digitalizzato, utilizzando il Sistema di Interscambio (SdI) che controlla e invia le fatture emesse.
Sarà tuttavia necessario comunicare al GSE, tramite il portale applicativo, un indirizzo PEC o un Codice destinatario.

Silva Bratti - Responsabile Servizio Agroenergie

Iscrizione Conai, le ultime novità legislative

La Coldiretti regionale informa le aziende

di Fulvia Coloricchio

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (Conai) nel mese di dicembre ultimo scorso ha inviato alle aziende agricole che risultano iscritte una richiesta informazioni che sono dovute se permane l'iscrizione, ma in virtù dell'articolo 11 della L. 28/07/2016 n. 186 le aziende agricole "che utilizzano o importano imballaggi non sono obbligate all'iscrizione ai consorzi di cui agli articoli 223 e 224 del Decreto Legislativo 152/2006 e non sono soggette alla relativa contribuzione. Tale disposizione ha efficacia retroattiva".
Alla luce di questa disposizione tutte le aziende che hanno ricevuto la citata richiesta di informazioni possono inviare la richiesta di cancellazione compilando l'allegato fac-simile che può essere inviato al Conai via pec.
In ogni caso la Coldiretti regionale si sta attivando per chiedere al Conai l'elenco di tutte le aziende agricole iscritte per chiederne la cancellazione d'ufficio. La cancellazione dal Consorzio però non solleva l'azienda dall'obbligo della corretta gestione degli imballaggi. Per ogni eventuale chiarimento si può contattare **Fulvia Coloricchio della Federazione Provinciale Coldiretti di Udine 0432.595970.**

✂- -

SPETT.LE CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI
Area Consorziati – Ufficio Controlli
Via Pompeo Litta 5
20122 – MILANO

VIA PEC acentroposta6@legalmail.it

Oggetto: richiesta cancellazione dal CONAI – art. 11 L. 28/07/2016 n. 186

La sottoscritta azienda agricola ____,
con sede a ____ in Via __________
________________________ P.IVA ____
legalmente rappresentata da titolare/legale rappresentante ______________________
__________________________, nato a ____________________________________
__________il ____________________________ residente a __________________
______________________________ in Via ________________________________
___________ C.F. ______________________________ chiede la cancellazione della propria azienda da Codesto ente perché in qualità di azienda agricola non ha l'obbligo di iscrizione.

Con osservanza.

Data _________________

Firma____

Legge di bilancio 2019: le novità fiscali per il settore agricolo

Misure su vendita al dettaglio, accise e detrazioni Irpef

di Renato Nicli

Nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2018 è stata pubblicata la "Legge di Bilancio 2019". Di seguito riepiloghiamo le principali norme fiscali che interessano il settore agricolo.

Assegnazione terreni agricoli

È prevista l'assegnazione gratuita di terreni agricoli a favore dei nuclei familiari con tre o più figli, uno dei quali sia nato negli anni 2019-2021 o alle società costituite da giovani imprenditori agricoli che riservano una quota del 30% della società a detti nuclei familiari.

Vendita diretta al dettaglio

È previsto che l'imprenditore agricolo, fermo restando l'obbligo di vendere prevalentemente prodotti di provenienza aziendale, possa vendere prodotti agricoli ed agroalimentari appartenenti a comparti agronomici diversi da quelli realizzati nella propria azienda a condizione che siano acquistati soltanto da altri imprenditori agricoli. Il fatturato realizzato dalla vendita dei prodotti aziendale deve essere prevalente al fatturato del totale dei prodotti acquistati da altri imprenditori.

Per la promozione delle produzioni agroalimentari locali sono stati stanziati 500mila euro all'anno a partire dal 2019.

Accisa sulla birra

È prevista la riduzione dell'accisa sulla birra da 3 euro a 2,99 euro per ettolitro e grado-plato, e la previsione per i birrifici artigianali di minore dimensione (produzione annua non superiore a 10.000 ettolitri) di poter considerare accertato il prodotto finito a conclusione e non a monte delle operazioni, nonché riduzione del 40 per cento dell'aliquota dell'accisa ordinaria.

Regime forfetario

Per le attività non agricole esercitate dalle imprese individuali (ad esempio: manutenzione aree verdi, attività commerciali, attività professionali) sono apportate modifiche al regime forfetario di tassazione: il requisito di accesso è ora costituito dal limite dei ricavi pari a 65.000 euro.
Il regime non può essere adottato dai soggetti che:

- partecipano a società di persone che esercitano attività riconducibili a quelle svolte dall'imprenditore stesso;
- esercitano l'attività prevalentemente nei confronti soggetti con i quali sono in corso rapporti di lavoro o erano intercorsi rapporti nei 2 anni precedenti.

Proroga detrazioni Irpef

Sono prorogate al 31.12.2019:

- detrazione per interventi di riqualificazione energetica del 65%;
- detrazione per interventi di recupero del patrimonio edilizio del 50%;
- detrazione 50% per mobili / grandi elettrodomestici;
- detrazione 36%, su una spesa di 5.000 euro, "bonus verde".

Rivalutazione terreni

Proroga della possibilità di rideterminare il costo di terreni edificabili e agricoli. È fissato al 30.6.2019 il termine entro cui asseverare la perizia e versare l'imposta sostitutiva. L'imposta risulta ora al 10% (era 8%).

Stralcio somme iscritte a ruolo

Per le persone che versano in grave difficoltà economica, è prevista la possibilità di estinguere i debiti affidati all'Agente della riscossione dall'1.1.2000 al 31.12.2017, derivanti dall'omesso versamento di imposte/contributi. La situazione di grave e comprovata difficoltà economica sussiste nel caso in cui l'ISEE del nucleo familiare sia non superiore a 20.000 euro.
Va' presentata entro il 30.4.2019 un'apposita dichiarazione, e si dovrà versare quanto dovuto a titolo di capitale, con esclusione delle sanzioni, nella misura compresa tra 16% o 35%, a seconda del valore Isee.

Familiari coadiuvanti del coltivatore diretto

È previsto che i familiari coadiuvanti del coltivatore diretto, se appartenenti allo stesso nucleo familiare ed iscritti alla gestione agricola previdenziale, beneficiano delle agevolazioni fiscali che spettano ai titolari dell'impresa nella quale i coadiuvanti lavorano. Questa norma, che equipara sotto l'aspetto fiscale i familiari coadiuvanti del coltivatore diretto al titolare, dovrebbe porre fine ad una serie di dubbi interpretativi che hanno creato molti problemi. Ad esempio, in materia di Imu, poteva succedere di vedere negata l'esenzione ai coadiuvanti qualora fossero proprietari di terreni, quando il titolare dell'impresa agricola fosse un altro familiare.

Export in Germania, attenzione alla nuova legge sugli imballaggi

Una norma tedesca rende più stringenti le disposizioni su recupero e riciclo

di Marco Malison

A partire dal 1 gennaio in Germania è entrata in vigore la nuova legge sullo smaltimento dei rifiuti da imballaggio che aggiorna, e rende più stringenti le precedenti disposizioni sul recupero e riciclo degli imballaggi primari (*) che era in vigore già dal 2009. Da tempo infatti tutti i produttori e distributori di merci sul mercato tedesco devono obbligatoriamente avvalersi dei sistemi organizzati di raccolta e recupero (chiamati anche sistemi duali, cioè alternativi alla raccolta non differenziata) riconosciuti dalle autorità federali ai sensi della Direttiva 94/62/CE. Quanto sopra vale per qualsiasi tipo di merce e qualsiasi sia la sua provenienza. Ciò significa che anche le imprese italiane che esportano in Germania devono adeguarsi alle disposizioni tedesche.

La convenzione con una o più delle piattaforme di recupero/riciclo riconosciute (**) vuole garantire una corretta gestione del rifiuto e naturalmente ha un costo in relazione alla natura e al quantitativo di imballaggi introdotti nel mercato tedesco. Con il 1 gennaio di quest'anno le imprese che operano in Germania devono anche registrarsi in una sorta di albo pubblico (denominato LUCID) e presentare periodicamente una doppia dichiarazione telematica, al proprio gestore convenzionato e all'organo di controllo centrale, sui quantitativi di imballaggi movimentati. Per i trasgressori le sanzioni sono pesantissime e possono arrivare anche a 200.000 euro, oltre al blocco delle merci.

Non ci sono eccezioni di sorta o franchigie per piccoli quantitativi. Tuttavia il produttore ha la possibilità di trasferire la responsabilità e i costi della gestione degli imballaggi sull'importatore o sul distributore tedesco. Questa opzione però deve essere inequivocabilmente espressa nel contratto di fornitura perché diversamente, in caso di controllo, le autorità tedesche si rivolgono sempre al produttore, anche se straniero. Nel caso di vendite dirette da produttore italiano al consumatore finale tedesco – mancando un intermediario – il produttore non ha alternative a convenzionarsi con il sistema duale.

Se la Germania ha modificato la norma è perché evidentemente la precedente modalità operativa non ha fornito i risultati attesi e le sanzioni non erano sufficientemente dissuasive. Con le nuove disposizioni i controlli incrociati tra le banche dati si fanno molto più serrati. Non a caso diversi produttori (per lo più cantine) che lavorano con importatori o con la grande distribuzione tedesca hanno già ricevuto richiesta di fornire i loro codici di iscrizione al LUCID.

Purtroppo la procedura di iscrizione e di trasmissione dei dati è tutt'altro che semplice specie per chi non conosce il tedesco o l'inglese e non ha familiarità con i sistemi informatici. Inoltre le tariffe praticate dai nove gestori riconosciuti sono alquanto differenziate in relazione alla tipologia di imballaggi e dei quantitativi. Per una stima dei costi e la scelta dei gestori più convenienti è possibile (ma non obbligatorio) farsi assistere dalla Camera di Commercio Italo-Germanica www.deinternational.it

(*) Si definisce imballaggio primario il rivestimento che confeziona il singolo prodotto pronto al consumo (ad esempio la bottiglia che contiene il vino). L'imballaggio consente di conservare nel tempo e trasportare beni altrimenti deperibili e rappresenta l'unità di vendita destinata al consumatore finale.

(**) Le nove piattaforme di recupero/riciclo riconosciute in Germania

- *Bellandvision GmbH Veolia*
- *Umweltservice Dual GmbH*
- *Reclay Systems GmbH*
- *RKD Recycling Kontor Dual GmbH & Co. KG*
- *Interseroh Dienstleistungs GmbH*
- *Zentek GmbH & Co. KG*
- *Landbell AG für Rückhol-Systeme*
- *Der Grüne Punkt-Duales System Deutschland GmbH*
- *Noventiz Dual GmbH*

Nuovi bandi per investimenti Ocm vino

In arrivo 1,5 milioni per l'acquisto di attrezzatura di cantina

di Marco Malison

Il Regolamento Ue 1308/2013 che disciplina l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli – noto anche come Ocm – prevede annualmente una serie di aiuti specifici per il settore vitivinicolo. In ordine cronologico il primo bando ad aprire nel 2019 con una dotazione di 1,5 milioni è quello della misura investimenti che, salvo proroghe disposte da Agea, scadrà il 15 febbraio (Delibera di Giunta n. 67/2019 reperibile sul sito www.regione.fvg.it).

In base all'articolo 50 del regolamento la misura consentirebbe di erogare contributi sia per investimenti materiali che immateriali, anche nella fase di commercializzazione. Nella pratica però, soprattutto per evitare sovrapposizioni con le varie misure previste dal piano di sviluppo rurale, in Friuli Venezia Giulia il bando sarà limitato a investimenti nella fase di trasformazione delle uve.

Gli anni passati il contributo era destinato esclusivamente all'acquisto di vasi vinari in legno per l'invecchiamento dei vini (botti e barrique). Nel 2018, considerato lo sviluppo esponenziale del mercato dei vini spumanti e frizzanti, si è ritenuto strategico favorire gli investimenti anche per attrezzature isobariche destinate all'elaborazione di queste particolari tipologie di prodotto. La novità del 2019, che sicuramente attirerà l'attenzione di una moltitudine di produttori, è che l'aiuto ora viene esteso a qualsiasi attrezzatura di cantina fatta eccezione per gli impianti di imbottigliamento. Condizione essenziale per l'ammissibilità della spesa – che dovrà essere dimostrata con apposita relazione tecnica – è che i materiali e le attrezzature acquistate non siano delle semplici sostituzioni ma conseguano l'obiettivo della misura ovvero il miglioramento in termini di adeguamento alla domanda di mercato e di competitività aziendale.

Possono accedere al bando tutte le imprese (micro, piccole, medie, grandi) che svolgano una attività di trasformazione parziale o totale delle uve, siano queste di propria produzione, conferite da soci o acquistate da altri produttori. L'importante è che i richiedenti siano titolari di partita Iva, iscritti al registro imprese, abbiano costituito ed aggiornato il fascicolo aziendale e siano in regola con la normativa in campo vitivinicolo (schedario viticolo, dichiarazioni obbligatorie, documenti di accompagnamento, registri dematerializzati e altro).

Ulteriore novità del bando 2019 è che, a scelta dell'interessato, il piano di investimento potrà avere durata annuale (fine lavori entro il 31 agosto 2019) o biennale (fine lavori entro il 30 giugno 2020).

Per le imprese agricole l'intensità dell'aiuto resta fissata al 40% della spesa ammissibile (Iva esclusa).

Considerata la scadenza ravvicinata i produttori hanno pochissimo tempo per preparare la domanda e la relativa documentazione. Si raccomanda di porre particolare attenzione alla raccolta della terna di preventivi prevista dal bando. L'organismo pagatore Agea infatti impone regole molto rigide sulla modalità di richiesta e ricevimento delle offerte (sempre via Pec), sulla loro forma e contenuto al fine di renderle chiare, complete e confrontabili. La mancanza di un solo preventivo o l'assenza di elementi essenziali sono motivo di rigetto della domanda. La presenza dei tre preventivi non trova applicazione solo nei casi in cui si possa dimostrare che le attrezzature da acquistare sono prodotte o commercializzate esclusivamente da una ditta.

Le domande devono essere presentate esclusivamente in via telematica. Invitiamo gli interessati a prendere urgentemente contatti con i tecnici del CAA presso l'Ufficio zona di riferimento.

Pane fresco o pane conservato? Per decreto finalmente diversi

Il Decreto ministeriale 131 fa chiarezza

di Barbara Toso

FOOD SAFETY
SICUREZZA ALIMENTARE

Il 19 Dicembre 2018 è entrato in vigore il Decreto interministeriale 1 ottobre 2018, n.131 (cd. "Decreto pane"), che disciplina la denominazione di "panificio", di "pane fresco" e l'adozione della dicitura "pane conservato".

La norma nasce dalla necessità, più volte sottolineata dalle categorie produttive e al contempo dalle associazioni di consumatori, di differenziare in maniera netta ed indiscutibile il pane fresco da altre tipologie di prodotto che, per quanto sicure dal punto di vista igienico-sanitario, devono essere considerate diverse dal punto di vista qualitativo. Ciò, al contempo, per tutelare il lavoro dei panificatori ed il consumatore, spesso tratto in inganno da diciture per lo meno fuorvianti.

Il decreto si compone di soli tre articoli, ma è destinato a creare qualche scompiglio nel mondo della distribuzione.

Il primo articolo definisce "panificio" esclusivamente l'impresa che dispone di impianti di produzione di pane e di altri prodotti da forno, assimilati o affini, e che svolge l'intero ciclo di produzione, dalla lavorazione delle materie prime alla cottura finale. In sostanza, non potranno definirsi tali le imprese che partendo da semipreparati o si si limitano alla sola fase di cottura o doratura.

L'articolo due, punto chiave del decreto, definisce il "pane fresco" quello che risponde a due caratteristiche: deve essere preparato con un processo di produzione continuo, ossia devono trascorrere meno di 72 ore dall'avvio della lavorazione alla messa in vendita del prodotto, senza interruzioni finalizzate al congelamento o surgelazione (fatto salvo il c.d fermo impasto), e deve essere privo di conservanti e di altri trattamenti aventi effetto conservante.

Il terzo articolo è dedicato al pane, pur venduto sfuso o preincartato nel punto vendita (quindi non preimballato) ma che non rientra nella categoria del fresco come sopra definita. Tale prodotto, ottenuto con metodo di conservazione ulteriore rispetto a quelli già normati (es: prodotto congelato e dorato sul punto vendita), dovrà essere correttamente identificato nella denominazione di vendita come "pane conservato/pane a durabilità prolungata". Dovranno essere chiare al consumatore le modalità di conservazione utilizzate e quelle, eventuali, di gestione e consumo dopo l'acquisto. Il pane conservato/a lunga durabilità dovrà essere esposto in scomparti riservati (distinti da quelli dedicati al pane fresco). In sintesi, si impedisce agli operatori di vendere come fresco un prodotto che in realtà deriva da processi lontani nel tempo e nello spazio.

Ricordiamo che la vendita del pane ottenuto per completamento di cottura da pane parzialmente cotto, surgelato o non surgelato, è già normata dal DPR n.502 del 1998. Tale decreto stabilisce che questo tipo di prodotto deve essere identificato nella denominazione di vendita ("ottenuto da pane parzialmente cotto"/"ottenuto da pane parzialmente cotto surgelato"), e deve essere messo in vendita in zone separate da quelle del pane fresco.

Le funzioni di vigilanza spettano ai Comuni e alle autorità competenti in materia igienico-sanitaria. Le violazioni sono punite con sanzioni amministrative, e con la sospensione o chiusura dell'esercizio, in caso di recidiva.

Per completezza di informazione, preme ricordare che alcune regioni, per colmare il pesante vuoto normativo, avevano già emanato regolamenti specifici in materia. Tra queste anche il Friuli Venezia Giulia, con il Decreto del Presidente della Regione del 31 ottobre 2013, n. 208.

"Prodotto di montagna", il valore aggiunto del marchio

L'Ersa fa chiarezza in un incontro con Uti e Ispettorato repressione frodi

di Barbara Toso

Venerdì 11 gennaio, a Tolmezzo, si è tenuto un incontro tecnico organizzato da Ersa, in collaborazione con l'Uti della Carnia e Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, dedicato alla normativa inerente l'indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna".
Ha introdotto i lavori gli interventi tecnici Gaia Dorigo (Ersa, servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica), presentando la progettazione interregionale di cui l'Agenzia regionale è partner, finalizzata allo sviluppo del settore agricolo montano. Entro tale progetto si inserisce perfettamente il marchio "Prodotto di Montagna", come strumento di valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici di questa zona.
A seguire, Davide Bianco (Ersa, servizio promozione, statistica agraria e marketing) ha esposto la normativa specifica, dal regolamento europeo e alle linee guida applicative, illustrando i vincoli di ubicazione in zona montana sia per la parte primaria che per la successiva trasformazione. L'argomento è stato trattato in un precedente articolo da noi pubblicato (il Coltivatore Friulano, novembre 2018), cui rimandiamo.
L'ultimo intervento è stato condotto da Tiziana Populin, Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, che ha evidenziato l'importanza del rispetto dei requisiti richiesti dalla norma e del corretto mantenimento della parte documentale, necessaria a dimostrare la conformità aziendale. Documentazione che, ha ricordato la relatrice, risponde anche a normative di settore preesistenti, che come tali trovano già applicazione nel settore agricolo e agroalimentare (fascicolo, registrazioni di tracciabilità e rintracciabilità). Populin ha posto inoltre l'accento sulle eventuali sanzioni previste nel caso di disapplicazione o, peggio, di inconsistenza dei requisiti dichiarati.
Si rammenta che, a differenza di altre indicazioni di origine (per esempio Dop), l'indicazione Prodotto di Montagna non è sottoposto a verifiche periodiche da parte di enti di certificazione, ma solo a controlli a campione da parte delle autorità competenti (ICQRF, Regione e altro).
Diversi gli interventi dei partecipanti, che, nel plaudire alla nuova indicazione di origine, hanno evidenziato alcune difficoltà di applicazione per i produttori, per oggettiva mancanza di filiere complete in diversi settori strategici.
È stato inoltre rivolto un giusto appello al sistema dei controlli, sollecitando interventi non solo ai produttori che utilizzeranno il marchio "Prodotto di Montagna", ma anche a quelli che nelle etichette e nelle informazioni che danno dei propri prodotti impiegano diciture e immagini richiamanti la nostra montagna, in modo che ora, finalmente, possiamo definire fraudolento.
A conclusione dell'incontro è stato chiarito che la Comunicazione per l'utilizzo dell'indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di Montagna", obbligatoria per chiunque intenda avvalersi della dicitura e del marchio, va presentata all'ERSA-Agenzia regionale per lo sviluppo rurale a mezzo posta elettronica certificata (ersa@certregione.fvg.it). Il modello è in allegato al Decreto 26 luglio 2017.

Inail, bando ISI 2018: arrivano i fondi per salute e sicurezza sul lavoro

L'Asse 5 per il settore agricolo. 712mila euro per il Fvg

di Silvana La Sala

L'Inail ha pubblicato, con Determina del Presidente il 6 dicembre scorso, l'avviso pubblico ISI 2018. Si tratta di un bando che mette a disposizione delle imprese fondi per migliorare i livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Anche questo bando prevede un Asse specifico dedicato al settore agricolo di produzione primaria, attraverso l'Asse 5 – ISI Agricoltura che va a sostenere l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro, caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti e conseguire la riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali.

Risorse Finanziarie

ISI 2018 mette a disposizione complessivamente, per tutti i settori a livello nazionale, 369.726.206 euro, di cui 35.000.000 euro per l'Asse 5.

Nella nostra Regione saranno a disposizione, per le micro e piccole imprese di produzione primaria agricola, 711.849 euro, quasi 250.000 euro in più rispetto al precedente bando.

L'Asse 5, come nelle precedenti edizioni è a sua volta suddiviso in due sub Assi in base ai destinatari:

Asse 5.1: per la generalità delle imprese agricole; con una dotazione finanziaria di 602.488 euro.

Asse 5.2: riservato ai giovani agricoltori; con una dotazione finanziaria di 109.361 euro.

Destinatari

I soggetti destinatari sono esclusivamente le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli:

- iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese
- con partita Iva in campo agricolo, sia come impresa individuale che come società agricola
- con attività attiva in Regione Fvg
- con qualifica di imprenditore agricolo di cui all'art.2135 del codice civile
- in regola con il DURC,(titolare, lavoratori subordinati ed eventuali soci lavoratori).

Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento, al netto dell'Iva, le seguenti spese:

- di acquisto (massimo l'80% del prezzo di listino) o noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o forestali e/o di macchine agricole o forestali;
- tecniche, relative alla sola redazione della perizia giurata;

riferite a progetti avviati solo successivamente alla presentazione della documentazione a completamento della domanda.

Natura del Finanziamento

Sull'importo delle spese ritenute ammissibili, è concesso un contributo in conto capitale nella misura del:

- 50% per i soggetti beneficiari dell'Asse 5.2 (giovani)
- 40% per i soggetti beneficiari dell'Asse 5.1.

Il contributo massimo erogabile è pari ad 60.000 euro e quello minimo è di 1.000 euro. Per le spese di perizia il massimo concedibile è pari ad 1.200 euro.

Interventi ammissibili

L'acquisto è previsto al massimo per due beni secondo il seguente schema:

- n.1 trattore + n.1 macchina agricola dotata o meno di motore proprio;
- n.1 macchina agricola dotata di motore proprio + n.1 macchina agricola non dotata di motore proprio;
- n. 2 macchine agricole non dotate di motore proprio.

Sono finanziabili le macchine utilizzate per svolgere un'attività esclusivamente di cura e/o di sviluppo di un ciclo biologico o una fase necessaria alla coltivazione del fondo o dell'allevamento di animali. Le fasi successive non sono oggetto di finanziamento.

In generale, ciascuno dei beni deve raggiungere un punteggio minimo di 120 punti e soddisfare autonomamente i requisiti previsti per Misura e Fattore di rischio, così come indicati nell'Avviso.

Modalità di presentazione delle domande:

La domanda deve essere registrata attraverso la procedura telematica dell'INAIL. A partire dall'11 aprile 2019 e fino alle ore 18 del 30 maggio 2019 sarà possibile accede alla procedura per effettuare simulazioni verifiche ed infine registrare la domanda.

Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e per la presentazione telematica delle domande di finanziamento.

Disoccupazione agricola, domande in scadenza il 31 marzo

Uffici Epaca-Coldiretti a disposizione dei lavoratori

di David Mucci

Si ricorda che il 31 marzo 2019 scade il termine per la presentazione delle domande di disoccupazione agricola. Essa spetta agli operai agricoli a tempo determinato e agli operai agricoli a tempo indeterminato che vengono assunti o licenziati in corso d'anno, dando così luogo a eventuali periodi di mancata occupazione al di fuori del contratto di lavoro.
I requisiti per ottenere l'indennità sono:

- iscrizione negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli predisposti dall'Inps relativi all'anno di riferimento della domanda (2018), ovvero aver svolto attività di lavoro dipendente agricolo con qualifica di operaio a tempo indeterminato per parte dell'anno di competenza della prestazione;
- due anni di anzianità assicurativa;
- almeno 102 contributi giornalieri versati per attività dipendente agricola ed eventualmente non agricola nel biennio solare precedente la domanda.

Gli uffici Epaca-Coldiretti sono a disposizione per ulteriori informazioni e/o per presentare le domande entro il termine indicato.

Nuovi orari Patronaco Epaca

A Palmanova, Codroipo e Latisana

Per motivi organizzativi, a partire dal mese di febbraio, fino a prossima comunicazione, gli Uffici del Patronato Epaca di Palmanova, Codroipo e Latisana osserveranno i seguenti orari di apertura al pubblico:

- PALMANOVA: lunedì, mercoledì e giovedì: 8.30-12.30
- CODROIPO: martedì e venerdì: 8.30-12.30
- LATISANA: mercoledì: 8.30-12.30

Per evitare lunghe attese e garantirsi la giusta attenzione, si consiglia di concordare preventivamente un appuntamento.

Per qualsiasi urgenza restano comunque a disposizione anche gli altri uffici Epaca della Provincia di Udine:

- Ufficio Provinciale
  Via Daniele Moro 16 - Udine
  Tel.0432/595901
  epaca.ud@coldiretti.it
- Ufficio zona di Cividale del Friuli
  Via Libertà, 47 - Cividale
  Tel. 0432 732405 – Fax 0432 700892
  epaca.cividale.ud@coldiretti.it
- Ufficio zona di Codroipo
  Viale Giardini, 5/6 - Codroipo
  Tel. 0432 906447 - Fax 0432 908938
  epaca.codroipo.ud@coldiretti.it
- Ufficio zona di Gemona del Friuli
  Via Osoppo 245 – C/O Consorzio Agrario - Gemona
  Tel. 0432 981282 - Fax 0432 982248
  epaca.gemona.ud@coldiretti.it
- Ufficio zona di Latisana
  Via Risorgimento, 2 - C/O Consorzio Agrario - Latisana
  Tel. 0431 59113 - Fax 0431 59113
  epaca.latisana.ud@coldiretti.it
- Ufficio zona di Palmanova
  Via Mazzini, 18 - zona industriale - C/O Consorzio Agrario - Palmanova
  Tel. 0432 928075 - Fax 0432 928581
  epaca.palmanova.ud@coldiretti.it
- Recapito di Pontebba
  Piazza del Popolo, 19 - Pontebba
  Tel. 0428 90279 - Fax 0428 991956
  epaca.tolmezzo.ud@coldiretti.it
- Ufficio zona di San Daniele del Friuli - Fagagna
  Via dei Fabrizio, 57/1 - Fagagna
  Tel. 0432 957881 - Fax 0432 940381
  epaca.sandaniele.ud@coldiretti.it
- Ufficio zona di Tarcento
  Via Dante, 87 - tarcento
  Tel. 0432 785058 - Fax 0432 792742
  epaca.tarcento.ud@coldiretti.it
- Ufficio zona di Tolmezzo
  Via Paluzza, 33 - Tolmezzo
  Tel. 0433 2407 - Fax 0433 45009
  epaca.tolmezzo.ud@coldiretti.it
- Ufficio zona di Udine Ovest
  Piazzale Cella, 55 - Udine
  Tel. 0432 534343 - Fax 0432 235739
  epaca.udine-ovest.udi@coldiretti.it

Uno sguardo al cammino sociale e culturale di Coldiretti

La Coldiretti, la più importante Organizzazione di rappresentanza europea delle imprese agricole ha un patrimonio di impegno civile nel rappresentare gli interessi dei cittadini attraverso la filiera corta, la tracciabilità dei prodotti, la lotta alla contraffazione, la tutela dei prodotti agricoli locali.
Entra in campo un nuovo soggetto, il consumatore. L'agricoltura si fa multifunzionale, si afferma l'esigenza dell'etichettatura sull'origine dei prodotti.
Avviene un cambio di visione: l'agricoltore non è produttore di materia prima ma diventa garante del cibo buono, giusto, sano e accessibile. Cresce la consapevolezza dei consumatori ed emerge il tema della sostenibilità con un fermo no all'OGM.
La rete della vendita diretta, strumento legato alla multifunzionalità, frutto della Legge di Orientamento del 2001, ha permesso di far crescere nel Paese l'economia di prossimità, i servizi verdi a difesa del paesaggio e della tutela della biodiversità agricola. Nei prodotti agricoli non solo prezzo, ma espressione di valore in considerazione della storia dei luoghi e delle comunità che vi abitano e li producono.
Diventa sempre più rilevante il territorio. Si sviluppa l'interazione tra l'azienda agricola e l'ambiente, dove si intreccia una molteplicità di aspetti socioeconomici, storico-culturali, ecologici.
Con la difesa del suolo inizia un lungo processo di sensibilizzazione per sostenere un modello integrato tra agricoltura e paesaggio. Si sviluppa la cura dei terreni e della loro fertilità. Difendere il suolo diventa un atto sostenibile in armonia con le piccole economie agricole locali.
La sostenibilità assume una pluralità di aspetti, ambientale, sociale e dei mezzi produttivi, perché legata alla qualità della vita, al clima, all'ambiente, alla salute.
La credibilità di questo modello di sviluppo, nei cittadini ha meritato una percentuale di fiducia molto elevata in Coldiretti grazie alla trasparenza, all'autonomia, alla libertà e alla legalità, valori di riferimento seguiti nei processi evolutivi di questa Organizzazione.

di don Paolo Bonetti *Consigliere ecclesiastico Coldiretti Fvg*

MERCATI AGRICOLI DI CAMPAGNA AMICA IN FVG

COLDIRETTI FRIULI VENEZIA GIULIA — CAMPAGNA AMICA Il Mercato

Il CIBO giusto

UDINE	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
UDINE CENTRO - Piazza XX Settembre	8.00 - 12.30			15.30 - 19.00		
MERCATO COPERTO NUOVO **UDINE** - Via Tricesimo 2		8.00 - 14.00			8.00 - 14.00	8.00 - 14.00
PASSONS - Piazzale ex Latteria - Via Dante		8.00 - 12.00				
UDINE "VILLAGGIO DEL SOLE" - Piazzale Carnia			8.00 - 12.00			
UDINE "SANT'OSVALDO" Piazzale della Chiesa - Via Pozzuolo				8.00 - 12.30		
MANZANO Via R. Braida - San Nicolò					15.30 - 18.00	
CIVIDALE DEL FRIULI Area antistante vecchia stazione ferroviaria						8.30 - 12.30
CODROIPO - ex Foro Boario - Piazza Giardini						7.30 - 12.00
PORDENONE						
PORDENONE al coperto - Via Borgo Sant'Antonio			8.00 - 12.30			8.00 - 12.30
MANIAGO - Via Vittorio Veneto						8.00 - 12.30
GORIZIA						
GORIZIA - Via Garibaldi	8.00 - 13.00			8.00 - 13.00		
GRADISCA D'ISONZO - Via Regina Elena		8.00 - 13.00				
GRADISCA D'ISONZO - Piazza Unità D'Italia					8.00 - 13.00	
MONFALCONE - Piazza Falcone e Borsellino			8.00 - 13.00			
CORMONS - Piazza XXIV Maggio					8.00 - 13.00	
TRIESTE						
TRIESTE - Piazza Vittorio Veneto		7.45 - 14.00				
TRIESTE - Campo San Giacomo						7.45 - 14.00
TRIESTE - Giardini dell'Asp-Itis - Via Pascoli quartiere Largo Barriera Vecchia				8.00 - 13.00		

INFO CAMPAGNA AMICA: 0432.595803 - campagnamica.fvg@coldiretti.it f CAMPAGNA AMICA FVG

STOP CIBO ANONIMO

Chiediamo all'Europa di rendere obbligatoria l'indicazione di origine degli alimenti:

Per proteggere la nostra salute

La contraffazione e l'adulterazione di prodotti alimentari rappresentano un grave rischio per la nostra salute, soprattutto quando vengono utilizzati ingredienti di bassa qualità o addirittura tossici provenienti da altri Paesi. Un'etichetta chiara che indichi l'origine degli ingredienti aiuta a prevenire e combattere gli scandali alimentari che mettono in pericolo la salute.

Per prevenire le frodi alimentari

Il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo ha superato i 100 miliardi di Euro, con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio. L'indicazione di origine degli ingredienti sull'etichetta consentirebbe di prevenire le falsificazioni e le pratiche commerciali sleali che danneggiano la nostra economia.

Per garantire i diritti dei consumatori

I cittadini italiani ed europei hanno il diritto di essere protetti e di ricevere informazioni accurate sul cibo che scelgono di acquistare. Per fare scelte consapevoli, i consumatori devono conoscere il luogo di raccolta e trasformazione degli alimenti, l'origine degli ingredienti e maggiori informazioni sui metodi di produzione e di lavorazione.

FIRMA QUI:

www.sceglilorigine.coldiretti.it

"Stop cibo anonimo", superate le 3mila firme in Regione

Giovani e Donne Impresa Udine a difesa del made in Italy

Le firme in fila sono oltre 3.200. Grazie anche ai banchetti organizzati da Giovani e Donne Impresa Udine. Tante firme, ma Coldiretti Udine non si ferma. Intende aggiungerne altre e invita per questo a una sottoscrizione nei mercati e negli Uffici zona. Si tratta di "Stop cibo anonimo", l'iniziativa che vede ancora una volta la Federazione protagonista a difesa della salute e per la prevenzione delle frodi alimentari.
A rischio "fake" nel carrello della spesa è un prodotto alimentare su quattro che non riporta obbligatoriamente l'origine in etichetta: dai salumi alle marmellate, dai ragù ai sottoli, dal succo di frutta al pane fino al latte in polvere per bambini. È quanto emerso da un'analisi della

Le Donne Impresa di Udine impegnate nella raccolta firme

Coldiretti presentata lo scorso ottobre in occasione del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione che si è tenuto a Cernobbio, occasione per la presentazione con il Commissario Europeo alla Salute Vytenis Andriukaitis della petizione europea "Eat original! Unmask your food" (Mangia originale, smaschera il tuo cibo) per chiedere alla Commissione di Bruxelles di agire sul fronte della trasparenza e dell'informazione al consumatore sulla provenienza di quello che mangia.
La battaglia contro il cibo anonimo, azione storica della Coldiretti, sottolinea la presidente di Giovani Impresa Coldiretti Udine Anna Turato, «diventa un altro tassello nel percorso verso tre fondamentali obiettivi. Innanzitutto la protezione della salute, dato che contraffazione e adulterazione dei prodotti alimentari rappresentano un grave rischio, soprattutto quando vengono utilizzati ingredienti di bassa qualità o addirittura tossici provenienti da altri Paesi. In secondo

I Giovani Impresa di Udine impegnati nella raccolta firme

luogo, si tratta di contenere l'"economia" del falso nell'agroalimentare che ha superato a livello globale i 100 miliardi di euro, con un aumento del 70% nell'ultimo decennio. Infine, una questione di diritto: i cittadini devono legittimamente ricevere informazioni accurate sul cibo che scelgono di acquistare. Solo così potranno fare scelte consapevoli».
Nel sostenere la petizione, Coldiretti e Campagna Amica si affiancano a numerosi altri sindacati organizzazioni di rappresentanza: dalla Fnsea (il maggior sindacato agricolo francese) alla Ocu (la più grande associazione di consumatori spagnola), da Solidarnosc (storico e importante sindacato polacco) alla Upa (l'Unione dei piccoli agricoltori in Spagna), da Slow Food a Fondazione Univerde a Gaia (associazione degli agricoltori greci).
Di fronte all'atteggiamento incerto e contraddittorio dell'Unione europea che obbliga a indicare l'origine in etichetta per le uova ma non per gli ovoprodotti, per la carne fresca ma non per i salumi, per la frutta fresca ma non per i succhi e le marmellate, per il miele ma non per lo zucchero è nato un fronte europeo per la trasparenza in etichetta che punta alla raccolta di un milione di firme in almeno 7 Paesi dell'Unione. L'obiettivo è dare la possibilità a livello europeo di estendere l'obbligo di indicare l'origine in etichetta a tutti gli alimenti dopo che l'Italia, affiancata anche da Francia, Portogallo, Grecia, Finlandia, Lituania, Romania e Spagna, ha già adottato decreti nazionali per disciplinarlo in alcuni prodotti come latte e derivati, grano nella pasta e riso.
Coldiretti Udine ha dato il suo contributo alla raccolta, ma si impegna per continuare anche nei prossimi mesi.

Dagli alberi di Natale al laboratorio di biscotti, le tante iniziative del Mercato Coperto Udine

Partecipati eventi in prossimità delle feste di fine anno

di Marzia Rigo

In prossimità delle feste natalizie il Mercato Coperto di via Tricesimo si è arricchito di moltissimi eventi che hanno scandito le ultime settimane del 2018. Partendo dagli addobbi, è importante evidenziare la collaborazione con Giant Trees Foundation, realtà a carattere non lucrativo molto attiva sul territorio che ha l'obiettivo di far conoscere e tutelare i grandi alberi.

Violetta Baschiera con Eliana Monego

Attraverso il progetto "Per Natale fai crescere un bosco nuovo", si è inteso recuperare le punte degli abeti schiantati durante le alluvioni del mese di ottobre con l'obiettivo di utilizzarli simbolicamente come alberi di Natale, come pure ramaglie e pigne per la creazione di "confezioni" natalizie, con il coinvolgimento di insegnanti, volontari e ragazzi delle scuole medie e superiori.
Questi lavori, assieme alle cime degli alberi caduti, sono stati messi a disposizione di enti pubblici e privati cittadini per una raccolta fondi a favore dei territori colpiti. Anche Campagna Amica ha voluto partecipare all'iniziativa, ospitando i volontari di Giant Trees e scegliendo per le proprie decorazioni natalizie punte e rami recuperati dai boschi della Carnia.
Sempre nell'ottica di solidarietà con il territorio montano fortemente colpito dalle alluvioni – nonché in concomitanza con la Giornata internazionale della Montagna – il Mercato Coperto di Udine ha ospitato all'interno dell'evento "Settimana della Montagna" un gruppo di aziende agricole provenienti dai territori colpiti dallo straordinario maltempo. L'iniziativa, accompagnata da degustazioni di prodotti tipici come i Cjarsons (a cura dell'agriturismo di Campagna Amica Plan dai Spadovai di Dogna) è risultata particolarmente gradita ai molti consumatori che hanno deciso di sostenere le zone colpite tramite l'acquisto dei prodotti proposti. Fra le aziende ospiti citiamo Domini Albert (Lateis), la Sisile di Elena Sica (Invillino) e la Coop. Agricoltori Valcanale (Tarvisio).
Non sono mancate le attività dedicate ai più piccoli, fra cui non si può dimenticare il grande successo riscosso del laboratorio "Facciamo i biscotti" a cura dell'associazione culturale Progetto Quattro Stagioni, con la supervisione del maestro di cucina Germano Pontoni e della chef Gabriella Fior. I bimbi si sono divertiti a impastare i biscotti di Natale e a personalizzarli, mentre i genitori facevano la spesa e degustavano birra e arachidi. Alla fine del laboratorio, gli oltre trenta giovani pasticceri hanno ricevuto il diploma e hanno potuto farsi autografare i cappelli da chef. Certamente un'esperienza che porteranno con sé per lungo tempo.

Da sinistra il maestro Pontoni, la chef Gabriella Fior con la loro aiutante

A.A.A.CERCASI

LE SFIDE NON TI SPAVENTANO?
HAI UN'AZIENDA AGRICOLA E VUOI SCOPRIRE
NUOVE OPPORTUNITÀ DI VENDITA?
VIENI A CONOSCERE LA RETE DI CAMPAGNA AMICA!

VALUTIAMO NUOVI INSERIMENTI PER LA
VENDITA DIRETTA NEI MERCATI AGRICOLI.

Via Morpurgo 34 - Udine

COLDIRETTI

Giovani Impresa in visita ai Vcr

Prima iniziativa per conoscere le realtà del territorio

Il comitato provinciale di Giovani Impresa Pordenone, è stato ospite dei Vcr (Vivai Cooperativi Rauscedo), realtà leader mondiale nella vivaistica viticola. L'iniziativa è stata promossa dai giovani che fanno parte del comitato e anche della cooperativa e in particolare da Giorgio Bertuzzi.
La delegazione, guidata dal delegato provinciale Francesco Nocente con il vice Mattia Pavan e la segretaria Moira Magris, ha visto la presenza tra gli altri della delegata regionale Anna Turato e di alcuni componenti del comitato di Giovani Impresa Udine.
Il gruppo è stato accompagnato da Francesco Anaclerio, direttore tecnico del centro ricerche Vivai Cooperativi Rauscedo che in premessa ha fatto qualche cenno storico oltre a spiegare la forma giuridica della cooperativa. Quindi il gruppo è entrato nel merito della visita partendo dalla cernita, la selezione cioè delle barbatelle, che ha messo in evidenza il notevole lavoro di valutazione della materia prima, lo stoccaggio nelle apposite celle, il confezionamento e la spedizione per tutto il materiale già pronto per essere consegnato ai clienti.
La seconda meta della visita è stata Casa 40, il centro sperimentale dove la ricerca vivaistico-viticola legata all'uso della micro propagazione, dell'innesto a verde, dei controlli sanitari fino alla clonazione sono tra i primati che la cooperativa svolge continuamente.
Tra i risultati di tutta questa ricerca messa a punto dall'università di Udine da rilevare quella relativa alle varietà resistenti alle malattie. Interessante la spiegazione, sempre da parte del direttore Anaclerio, nel reparto micro vinificazioni, altra fase della ricerca per comprendere in maniera pratica gli sviluppi delle nuove varietà sotto l'aspetto dell'analisi sensoriale. La degustazione finale si è concentrata proprio sul confronto tra varietà tradizionali e resistenti, una comparazione frutto ancora una volta della ricerca e dell'innovazione Vcr.
L'appuntamento si è concluso con la visita e l'agriaperitivo alla cantina di Rauscedo.

Il gruppo di Giovani Impresa che ha partecipato alla visita

Gli eventi di Campagna Amica

Al mercato coperto le degustazioni delle aziende

La famiglia Pavan al mercato coperto il giorno della degustazione del maiale

da sinistra Adelina e Giada durante la degustazione di coniglio

Tra gli eventi in calendario nel mese di dicembre al mercato coperto di Campagna Amica di Pordenone, due sono stati gli appuntamenti e precisamente quello dell'azienda agricola Antonio Pavan di Cordenons e quella della società agricola Vecon di Precenicco.
La degustazione di maiale, molto apprezzata, è stata proposta dalla famiglia Pavan che ha presentato i salumi tipici di stagione in abbinamento ai vini di Steva del Marchi di Spilimbergo.
Molto interessanti anche gli assaggi presentati da Vecon con la titolare Giada coadiuvata dalla collaboratrice Adelina. Anche in questa occasione sono i clienti consumatori del mercato hanno apprezzato la pasta con il ragù e il prosciutto cotto tutto a base di consiglio.

Stop cibo falso: giovani e donne in prima linea

I consumatori firmano in piazza e al mercato coperto di Pordenone

Stop a cibo falso. In prima linea giovani e donne. In piazza e al mercato coperto.
Un'azione rivolta soprattutto ai cittadini consumatori che hanno aderito e sottoscritto la petizione per dire basta al cibo anonimo.
Soddisfatti il delegato e il vice-delegato, rispettivamente Francesco Nocente e Mattia Pavan che hanno presidiato il centro di Pordenone. «I cittadini - hanno spiegato i due rappresentanti dei giovani - ci hanno espresso consenso ma in molti ci hanno ringraziato per il lavoro che stiamo facendo a favore della collettività a difesa del cibo sicuro e della salute dei consumatori».
Importante anche il lavoro svolto dalle donne con a capo la responsabile provinciale Monica Martini che al mercato coperto con altre imprenditrici agricole hanno organizzato un punto per raccogliere le firme.
«Il nostro impegno - ha commentato Monica - è al mercato coperto ma anche negli spacci delle nostre aziende dove quotidianamente raccogliamo le firme per questa importante petizione».

I rappresentanti di Giovani Impresa impegnati nella raccolta firme in piazza

Le imprenditrici agricole di Donne Impresa al mercato coperto per la raccolta firme

Due incontri sui fitofarmaci ed etichettatura

In collaborazione con le amministrazioni di Fiume Veneto e San Quirino

Sono due gli appuntamenti che la Coldiretti ha organizzato sul territorio con la collaborazione di altrettante Amministrazioni Comunali. Due anche gli argomenti trattati: l'impiego dei prodotti fitosanitari e l'etichettatura dei prodotti alimentari.
Il primo incontro si è tenuto a Fiume Veneto con la presenza del sindaco Jessica Canton, l'assessore all'agricoltura Sara Pezzutti, presente anche l'assessore Donatella Azzaretti. Per Coldiretti il presidente di sezione Danilo Costella con il direttore Antonio Bertolla e il segretario di zona Lorenzo Perin in qualità di relatori.
Nel secondo appuntamento, a San Quirino, l'etichettatura è stato il tema al centro dell'incontro. Presenti tra gli altri il sindaco Gianni Giugovaz e l'assessore alle attività produttive Sonia Cortina. Per Coldiretti il segretario di zona Giovanni Campaner e Barbara Toso responsabile del servizio di sicurezza alimentare di Impresa Verde Fvg in qualità di relatrice.
In entrambi gli incontri è stata messa in luce l'importanza della collaborazione tra Coldiretti e Amministrazioni locali su temi dove i cittadini sono direttamente interessati e dove Coldiretti è fortemente impegnata anche attraverso il progetto di Campagna Amica dove al centro c'è sempre il consumatore.

L'incontro di Fiume Veneto

L'incontro di San Quirino

di Paolo Cappelli

Campagna contro il cibo anonimo, Monfalcone in campo

Coldiretti Gorizia e amministrazione cittadina impegnati nella raccolta firme

Coldiretti Gorizia ha scelto Monfalcone per lanciare a livello isontino la raccolta di firme per chiedere all'Ue di mettere uno stop al "cibo anonimo", andando quindi a un'etichettatura più chiara e in grado di tutelare le aziende agricole e i consumatori. Provocatorio che l'iniziativa, sostenuta a livello nazionale anche da Slow Food e a livello europeo da associazioni di agricoltori e consumatori di Spagna, Francia, Portogallo, Grecia e Polonia, parta da una realtà come quella monfalconese a forte vocazione industriale, scelta che la presidente di Coldiretti Gorizia Angela Bortoluzzi ha però ben spiegato in occasione della conferenza stampa tenuta insieme al sindaco di Monfalcone Anna Cisint nel municipio della città capitale della cantieristica nazionale.

«Monfalcone è sede di uno dei nostri mercati di Campagna Amica, dove i produttori locali portano ai cittadini i loro prodotti – ha spiegato la presidente Bortoluzzi –, e questo incontro avviene settimanalmente in una piazza centrale e intitolata a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, due persone che per tutta la loro vita si sono battute per la legalità».

Già, perché etichette poco trasparenti sono, per Coldiretti e gli altri promotori della raccolta di firme, un incentivo alla falsificazione, se non alla frode, alimentare. «Il falso Made in Italy negli ultimi anni è aumentato del 75% ed ha assunto un valore attorno ai 100 miliardi di euro», ha aggiunto Bortoluzzi, presentando l'azione di Coldiretti. Ad aderire all'iniziativa, otre al sindaco Cisint, anche l'assessore di Fogliano Redipuglia Rosanna Tosoratti, l'assessore di Ronchi dei Legionari Marta Bonessi, il presidente del Consorzio di bonifica della pianura isontina e della sezione sancanzianese di Coldiretti Enzo Lorenzon. Coldiretti, assieme a Slow Food e agli altri promotori, tra i quali associazioni di agricoltori e consumatori di altri Paesi europei dovranno raccogliere almeno 1 milione di firme di cittadini europei in almeno 7 Paesi membri dell'Ue. «L'obiettivo è alla nostra portata – ha sottolineato Bortoluzzi assieme ad altri esponenti del mondo agricolo – e noi ci siamo dati come termine per raggiungerlo la fine di febbraio». Da parte sua l'amministrazione, come preannunciato dal sindaco, renderà disponibili i moduli per la raccolta di firme anche nell'Urp in municipio. «Come amministrazione – le parole di Cisint – ci impegneremo con Coldiretti ad organizzare momenti informativi sulla materia aperti a tutta la cittadinanza».

Da sinistra: il sindaco di Monfalcone Anna Cisint e la presidente Angela Bortoluzzi

Un presepe Coldiretti a Grado

Grado, che nel mese di dicembre diventa per un mese capitale dei presepi a livello regionale, ha ospitato in tale occasione anche una natività curata dalla sezione di Boscat di Grado nella persona del presidente Gino Flaborea e di sua moglie Marisa (in fotografia) che oramai da diversi anni, con grande cura e passione rinnovano la tradizione del presepe, che nelle case rurali rappresentava il segno natalizio per eccellenza.

I muretti a secco dichiarati patrimonio dell'Unesco

Anche il Carso tra le zone che hanno ricevuto il riconoscimento

Un giusto riconoscimento a una tradizione che in Italia unisce da Nord a Sud la Valtellina e la Costiera amalfitana, Pantelleria con le Cinque terre e in Puglia il Salento e la Valle d'Itria, realizzata e conservata nel tempo grazie al lavoro di generazioni di agricoltori impegnati nella lotta al dissesto idrogeologico provocato da frane, alluvioni o valanghe. È quanto afferma la Coldiretti nell'esprimere apprezzamento per l'iscrizione dell'"Arte dei muretti a secco" nella lista degli elementi immateriali dichiarati Patrimonio dell'umanità dall'Unesco sulla base della candidatura avanzata dall'Italia con Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Slovenia, Spagna e Svizzera.

Nella nostra regione la presenza dei muretti è fortemente significativa e anticamente consolidata sul Carso dove vengono eretti per stabilire i confini delle proprietà, come pure in Istria e nelle isole dell'Adriatico orientale. Sulle nostre Alpi son ancora presenti per "segnare" le mulattiere di montagna. In molti casi sono stati realizzati secoli fa e vengono "tenuti d'occhio" dai residenti. «L'arte del muretto a secco - si legge nella motivazione - riguarda tutte le conoscenze relative alla costruzione di strutture di pietra ammassando le pietre una sull'altra e senza usare alcun altro elemento tranne, a volte, terra secca. Si tratta di uno dei primi esempi di manifattura umana ed è presente in quasi tutte le regioni italiane, sia per fini abitativi che per ragioni legate all'agricoltura, in particolare per i terrazzamenti necessari alle coltivazioni in zone particolarmente scoscese. Le strutture a secco sono sempre fatte in perfetta armonia con l'ambiente e la tecnica esemplifica una relazione armoniosa fra l'uomo e la natura. La costruzione viene trasmessa principalmente attraverso l'applicazione pratica adattata alle particolari condizioni di ogni luogo. Svolgono un ruolo vitale nella prevenzione delle slavine, delle alluvioni, delle valanghe, nel combattere l'erosione e la desertificazione delle terre, migliorando la biodiversità e creando le migliori condizioni microclimatiche per l'agricoltura». La tutela Unesco dei muretti a secco, evidenzia la Coldiretti, è di fatto il riconoscimento del ruolo degli agricoltori nella difesa del territorio in una situazione in cui l'ultima generazione è responsabile della perdita in Italia di oltre un quarto della terra coltivata (-28%) per colpa della cementificazione e dell'abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni ad appena 12,8 milioni di ettari. La disponibilità di terra coltivata significa produzione agricola di qualità, sicurezza alimentare e ambientale per i cittadini nei confronti del degrado e del rischio idrogeologico. Per proteggere la terra e i cittadini che vi vivono, l'Italia, conclude la Coldiretti, deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività agricola. E questo riconoscimento si pone in tal senso.

Portale del socio e fatturazione elettronica, Coldiretti informa

Ampia presenza agli incontri territoriali

Oltre 250 i soci e le imprese che nel mese di dicembre hanno partecipato ai due incontri territoriali di Gorizia e Trieste di presentazione del portale del socio e della fatturazione elettronica. Presenti agli incontri oltre che i rispettivi presidenti di Federazione Angela Bortoluzzi per Gorizia e Alessandro Muzina per Trieste, anche il direttore Ivo Bozzatto e i responsabili regionali e provinciali del servizio fiscale Renato Nicli ed Adriano Suber.

Sono state presentate le principali novità introdotte dalla fatturazione elettronica. I dati obbligatori da riportare, ha ricordato Nicli, responsabile fiscale di impresa verde Fvg, restano gli stessi delle fatture cartacee. L'unica informazione aggiuntiva è la necessità di avere l'indirizzo telematico del cliente al quale si invia la fattura. Le opzioni offerte, ha ripreso il direttore Bozzatto, sono diverse e vanno dalla possibilità attraverso il portale del socio con il servizio Digit di poter gestire in modo integrale l'intero ciclo attivo della contabilità d'impresa con un programma avanzato che consente di monitorare prodotti, listini e clienti direttamente attraverso il tablet o un pc. Ma l'emissione della fattura può essere svolta anche attraverso gli uffici di Impresa verde. La seconda grande novità è dunque rappresentata dal portale del socio al quale è possibile accedere con un tablet o un pc, una volta in regola con il tesseramento, con il numero socio. Attraverso questo strumento è possibile disporre del quaderno di campagna, ma anche di tutta la cartografia e i dati aziendali, di digit per la fatturazione elettronica, di un'agenda online e con avviso di scadenze personalizzabile. Il sito inoltre conterrà anche informazioni sui bandi del Psr, notizie meteo, convenzioni per i soci. Si tratta, hanno sottolineato alla chiusura delle serate i due presidenti di Federazione Bortoluzzi e Muzina, di una grande opportunità, uno strumento che faciliterà il lavoro in azienda, ma che consentirà anche un contatto quotidiano con gli uffici Coldiretti, per una consulenza sempre più mirata e puntuale.

Bacheca Annunci

Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

VENDO botte diserbo 8hl omologata con pompa Annovi Reverberi; botte solfato 4hl; rullo 2m; 50m tubo in pvc pn20 da 25mm; 20m di tubo pvc pn10 da 50mm. Tel 347.9164233

VENDO trattore Massey Fergusson 155 58hp. Tel 333.2278805

VENDO betoniera 3 carriole; torchio da 70 con ruote; spandiconcime da 3q; bicicletta nuova da donna. Tel 338.682427

VENDO 2 rimorchi agricoli 5x2m omologati 70q; Fiat OM 650 Special. Tel 388.0496417

VENDO motopompa 260hp con pompa Caprari 6000l/m doppia girante; botte 3hl telaio zincato pompa Comet 125 testate in bronzo; barre diserbo da 9 e 6m; ricambi per pompe Annovi Reverberi; carretto per trattorino rasaerba. Tel 348.7080929

CERCO autocaricante anche non omologato per trasporto tubi. Tel 339.4760390 ore serali

VENDO aratro rimesso a nuovo monovomere per 80/90hp idraulico; 2 sedili buone condizioni per Fiat serie 80. Tel 339.4760390 ore serali

VENDO bilama superior da 183cm; sgranapannocchie d'epoca. Tel 345.2699777

CERCO trattore Stayer 180A o 182A; Deutz 26 28cv dal 58 al 62; Deutz D30S. Tel 345.2699777

CERCO pali in cemento quadrati; gabbie per trattore da 150cm flangia 8 fori da 80 larghezza circa. Tel 338.2009178

VENDO banco sega a disco da 50cm a cardano; motosega Sthil 036; assolcatore; fresa da 1,5m. Tel 339.8814120

VENDO aratro meccanico per 50/70hp funzionante. Tel 338.3236926

VENDO aratro Grattoni triplo a strisce. Tel 342.5143337

VENDO sarchiatrice idraulica; estirpatore con 2 rulli 2,5m; rullo; botte diserbo collaudata 6hl; 2 seminatrici: 1 mais e una orzo; attrezzatura varia. Tel 333.8145421

VENDO legna in piedi da tagliare zona Pavia di Udine; aratro voltaorecchio 17 meccanico Grattoni; estirpatore Grattoni 2,4m con 2 rulli;; coclea cereali 6+3m da 10cm; botte inox 6hl; nastro elevatore per fieno o altro 12,5m + allungabile; spandiconcime a cono 2,5q. Tel 0432.564533 ore pasti

VENDO aratro monovomere voltaorecchio idraulico 65/85hp ottime condizioni. Tel 328.9788563

VENDO rimorchio Cum 60+60; Lamborghini 100dt; spandiconcime 6 file; frese da 120 e 160; forca Cum con staffe idrauliche; seminatrice mais 4 file 1 soia 6 file; tarup verticale idraulico da 220; macina sassi Agrimurge 2m. Tel 338.5979112

VENDO trattore Fiat 500 Special. Tel 339.3852388

VENDO rotopressa Gallignani 3200L supercut; minicaseificio a vapore Zanini caldaia da 6q. Tel 347.3261734 - 0433.80452

VENDO autocarro Mercedes mod 410D; 4 incubatrici Victoria. Tel 333.4626976

VENDO trattore Lamborghini 25hp del 1967. Tel 392.5375935

VENDO Taarup con carica su rimorchio. Tel 334.3359577

Quote, animali e prodotti

VENDO medica tutti gli sfalci; anatre da cortile. Tel 346.6630572

VENDO rape acide (pronte per grattare). Tel 338.2009178

VENDO titoli Pac per 4ha circa. Tel 339.3201256

VENDO balloni di paglia e fieno. Tel 333.3707282

CERCO vino fragola secco (noac). Tel 338.4606927

Immobili e fabbricati

VENDO terreno seminativo classe 1 1,104ha con titoli zona Pasian di Prato. Tel 340.4703156

VENDO appezzamento di terreno agricolo seminativo 1,3ha zona Fiume Veneto. Tel 328.5906137

VENDO terreni agricoli; bosco a Pinzano. Tel 0432.232538

VENDO terreno agricolo comune di Osoppo 1,2ha a bosco misto pronto al taglio e da destinare arativo. Tel 329.8183173

VENDO 1ha circa di terreno agricolo comune di Pozzuolo su sp verso Santa Maria di Lestizza (con pilone elettrodotto su confine). Tel 338.9992725 email ricky.ven72@gmail.com

CERCO terreni in affitto zona Cividale-Udine est. Tel 392.6868357

Varie

VENDO per cambio auto treno di gomme invernali Pirelli Scorpion 235/60r18 (solo 7000km). Tel 338.8854792

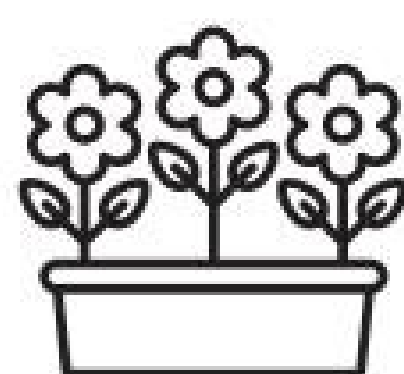
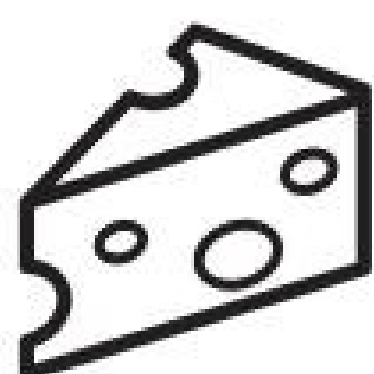
VENDO attrezzi agricoli antichi per collezionisti o esposizione giardini agriturismi. Tel 0432.564533 ore pasti

VENDO 2 sgranatrici antiche; decimale funzionante; 20m di ringhiera da 40cm; macchina da cucire Singer con mobile; attrezzi antichi vari. Tel 320.3321719 ore pasti

INSERZIONI GRATUITE **solo per soci** - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. dalle 9.00 alle 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate

CONSORZIO AGRARIO FVG
servizi a tutto campo
100 ANNI

100 ANNI IN CAMPO

www.consorzioagrariofvg.it

AGRICOLTURA
AGROALIMENTARE
GIARDINAGGIO

Consorzio Agrario FVG Soc. Coop. a r.l.
Via Luigi Magrini, 2 - 33031 Basiliano (Ud)
0432 838811 - Fax 0432-84194 - info@capfvg.it